PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 22 Maggio 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11450

La politica antitaliana nella Venezia Giulia

Vibrate dichiarazioni dell'on. Pitacco alla Camera di Vienna.

La discussione sulla politica a.-u.

VIENNA 21 (N). Continuandosi la prima lettura del provvisorio Stanek (czeco agrario) dice che l'Austria vuole farsi degli amici nei Balcani, non deve usare violenza. L'Albania che si sta creando non assicurerà punto la pace sui Balcani. Sarebbe stato più opportuno che l'Austria avesse stipulato con i belligeranti un trattato, secondo il quale la costa albanese non avrebbe dovuto essere fortificata. Trova esagerate le difese di Kania, di un uomo riguardo al quale tutti, tedeschi e slavi, sono d'accordo nel considerarlo inetto al suo ufficio. Narra poi il fatto che durante la guerra balcanica si sono trasportati su ferrovie austriache da Cassel per gli Stati balcanici 50 grandi locomotive e 250 vagoni merci. I fornitori si sono per giunta lagnati presso il Governo austriaco perchè il trasporto si è effettuato con soverchia lentezza ed il Governo austriaco si è scusato presso gli industriali germanici dichiarando che un'altra volta avrebbe preso ogni misura per favorire vieppiù l'industria germanica sui Balcani. Ricorda poi di aver in un'interpellanza chiesto una mitigazione delle condanne inflitte ai riservisti per atti di insubordinazione, e si meraviglia che il presidente dell'unione tedesca nazionale abbia approfittato delle gravi pene inflitte a riservisti per bollare gli slavi come felloni. Ma si può senz'altro constatare che anche soldati tedeschi si sono resi colpevoli di atti di insubordinazione.

Stoeckler (cristiano sociale) è soddisfatto dei successi della politica estera ed augura che il miglioramento della situazione progredisca.

Un socialista

Adler (socialista) dice che non ricorda mai di aver visto la popolazione in uno stato di malcontento e di disperazione come ora. Mai il pessimismo che grava su tutto il paese fu più giustificato. Mentre in Germania, in Inghilterra, in Italia e perfino in Russia si constata un poderoso rigoglio dello sviluppo capitalistico, in Austria si verifica una stasi mai più vista. Accenna poi al trattamento deplorevole usato ai riservisti, i rigorosi eccessi applicati in Boemia ed in Dalmazia per impedire qualsiasi manifestazione slavofila, critica lo strano ottimismo del presidente dei ministri contrastante col fatto che in Boemia ed in Galizia sono falliti i compromessi nazionali. Accennando poi alla difesa di Kania, fatta dal conte Stürgkh per incarico del conte Berchtold, dice che oggi si sa che il pericolo di guerra non veniva dal di fuori, ma dall'interno che fu l'ufficio stampa quello che coll'aiuto di un paio di lanzichenecchi giornalisti fece credere in un grave pericolo di guerra. La faccenda Prochaska fu inventata appunto a questo scopo. Svanito ora il pericolo serbo e montenegrino si comincia ad agitare lo spauracchio italiano. Osserva che non si può fare una buona politica estera soltanto con gli armamenti, ma che occorre sopratutto cambiare la politica commerciale.

Il discorso dell'on. Pitacco

L'on. Pitacco dice:

L'Austria è veramente un paese delle grandi antitesi. Non occorre avere il senso di ironia e l'accorgimento di Kürnberger per riconoscere che mai forse più che nell'attuale crisi che, ha condotto la monarchia a.-u. quasi all'estremo della rovina finanziaria, si sono visti gli effetti di queste antitesi. Dei diversi popoli infatti che convivono nello Stato gli uni - come rilevò un oratore tedesco - si sentono riconoscenti verso la Triplice alleanza per l'appoggio dato dall'Italia, perchè si è potuta scongiurare una guerra, mentre gli altri - come affermò un oratore czeco - esaltano il Montenegro quale salvatore dell'Austria per aver esso impedita la spedizione dell'Italia a Vallona e giudicano anche la penetrazione pacifica dell'alleata in Albania come molto più pericolosa agli interessi austriaci che non l'abbandono dell'Albania alla Serbia ed alla Grecia. Questa antitesi si è manifestata anche nel diverso contegno mantenuto dai singoli popoli, inquantochè proprio quelli che lo Stato aveva educato al patriottismo non diedero nel momento del pericolo i frutti sperati; antitesi rivelatasi fra la temeraria grandiosità degli scopi che i vincitori si prefiggevano e la modestia dei risultati conseguiti; antitesi fra le potenzialità d'un popolo economicamente già fiaccato e le onerosissime richieste per le spese militari; antitesi fra i rappresentanti parlamentari ed il Governo perfino sulla possibilità e sul modo di trattare in Parlamento gli avvenimenti di tanta importanza storica, che costarono ai popoli sacrifici ingenti di denaro e di uomini. Che sia vergognoso ed umiliante per il Parlamento popolare il dover conquistare dal Governo solo in via di concessione il diritto di discutere la politica estera, è superfluo illustrare. Non posso a meno però di ricordare che di questa posizione umiliante, nella quale il Parlamento è stato messo, la colpa è in parte anche del Parlamento stesso. Già ai primi di marzo infatti gli fu data occasione di pronunciarsi a completamento d'un'ampia discussione avvenuta nella commissione politico-sociale sui pericoli e sui danni che erano derivati e che stavano ancora per derivare a tutte le classi dei contribuenti e dei lavoratori dal richiamo sotto le armi dei riservisti e dall'azione della politica estera, non curante le misere condizioni del paese. Il Parlamento per eccessiva cautela preferì allora occuparsi della legge sul commercio girovago.

Il parlamento e la guerra

Malgrado i lamenti della popolazione, che oppressa dei gravi oneri impostile da una situazione politica insopportabile invocava a voce sempre più alta che i richiamati fossero restituiti alle loro famiglie ed alle loro occupazioni professionali, il Parlamento austriaco non osò fare ciò che altri Parlamenti, pur essendo il paese impegnato in una guerra, credettero doveroso di fare. Ricordo il Parlamento italiano che, mentre le truppe italiane intraprendevano con spirito di abnegazione la vittoriosa campagna libica, sostenne una grande ed esemplare discussione sulla situazione estera. E' perciò che il Parlamento a fatti quasi compiuti deve limitarsi a passare in rassegna i fatti avvenuti, accontentandosi di una critica retrospettiva poco confortante che non può nè ridonare il perduto prestigio, nè rimediare alla grande «deroute» finanziaria, nè abbreviare ai richiamati gli altri due mesi passati così miseramente sotto le armi. E precisamente in quel tempo la discussione sarebbe stata utile ed opportuna, poichè proprio allora le assicurazioni tranquillanti del presidente dei ministri avevano avuto le smentite dei giornali che hanno contatto coi circoli militari. Una pronta discussione atta a chiarire la situazione all'estero e all'interno sarebbe stata necessaria anche perchè, com'è noto, la speculazione di Borsa sfrutta troppo spesso le complicazioni nella politica estera per i suoi fini poco lodevoli. Si sarebbe così forse potuto anche evitare che l'ufficio stampa della «Ballplatz» inquietasse ulteriormente l'opinione pubblica dentro e fuori dello Stato e i colleghi non avrebbero forse oggi da deplorare la speciale distinzione, onde si volle poco opportunamente apprezzare l'opera così poco proficua del signor Kania, ma, del senno di poi son piene le fosse. Quantunque la tensione fra la Bulgaria e la Serbia non sia ancora del tutto svanita, quantunque non sieno peranco giunte alla conclusione le trattative di pace fra la Turchia e gli Stati balcanici, per quanto la questione dell'Albania possa creare ancora più di una difficoltà, per quanto non sia ritornata appieno la calma dopo le dichiarazioni del ministro Pichon - le quali data la riservatezza del presidente dei ministri austriaci sono ancora la migliore fonte di informazione - che nessuna delle questioni ancora pendenti minacci di divenire pericolosa per la pace internazionale, vi è la fondata speranza che finalmente sarà soddisfatto il desiderio della popolazione di riavere la pace e di vedere congedati tutti i richiamati.

I congedi nella marina

Noi rappresentanti della Venezia Giulia dobbiamo richiedere questo congedo tanto più vivamente, in quanto che, essendo la flotta ancor sempre mobilizzata, la popolazione costiera deve soffrire per questo stato di cose più della popolazione dell'interno. Poichè ho rivolto una domanda per il completo congedo dei richiamati al presidente dei ministri già nella conferenza dei capigruppo, e poichè il tempo concessomi per parlare mi è stato misurato, devo limitarmi a ripetere qui una volta ancora questa domanda. Non posso però non rilevare che anche questa discussione così limitata, mutilata e ritardata, permessa solo come appendice alla trattazione dell'esercizio provvisorio, ha il suo lato buono. «A' quelque chose malheur est bone!» Il Governo mentre in altre occasioni sostenne il punto di vista che la politica interna deve battere vie affatto indipendenti da quelle seguite dalla politica estera, ha pur dovuto ammettere che due così importanti fattori dell'amministrazione dello Stato strettamente collegate fra loro non possono che procedere di conserva. Ed a questo proposito devo constatare che esiste un'aperta contraddizione fra il contegno osservato dal Governo nella politica interna verso la popolazione italiana adriatica e gli intenti ai quali mira la politica estera. Si sostiene cioè da un canto che si deve mantenere sotto ogni riguardo lo «statu quo» e quindi anche l'equilibrio sull'Adriatico, anche a rischio di provocare una guerra, giacchè - come è stato scritto da sfere direttive - quando parlano le ferree leggi della politica adriatica, tutti i riguardi umani devono tacere e passare in seconda linea. D'altro canto però il Governo favorisce a tal punto le eccessive aspirazioni degli jugoslavi che la slavizzazione di Trieste, dell'emporio mercantile sull'Adriatico e di tutta la costa istriana è elevata addirittura a sistema di Governo.

Politica antitaliana e sogni trialistici

Da un canto nell'interesse della monarchia a.-u. e a garanzia di pace si accentua con sempre maggiore energia la necessità che i rapporti fra l'Austria e l'Italia si consolidino e si facciano sempre più cordiali; dall'altro canto invece si opprime sistematicamente la popolazione italiana, volendola cacciare da Trieste e dalle province adriatiche, cioè dal suolo natale.

Una voce slava: I fatti dicono il contrario.

Pitacco: Onorevoli signori, purtroppo i fatti non possono essere smentiti. Non si può negare che le aspirazioni trialistiche degli slavi meridionali, favorite da altissimi fattori nello Stato tendono per l'appunto alla slavizzazione di Trieste e di tutta la costa. Queste tendenze non si sono discusse soltanto nei discorsi dei «leaders» dei maggiori partiti di questa Camera (anzi il discorso di ieri di un capo sloveno culmina appunto nell'affermazione delle tendenze trialistiche) nelle Delegazioni e al Parlamento ungherese, ma trovarono espressione anche su certe carte geografiche edite dall'i. r. Stabilimento di Corte e sequestrate in Ungheria, come involventi il crimine di alto tradimento, carte sulle quali Trieste, con tutta la Venezia Giulia e Fiume appariscono incorporate alla Croazia, ovvero secondo un'edizione recentissima di una tal carta figurano riunite parte alla Carniola e parte alla Croazia. Queste tendenze vennero perfino esposte non molto tempo fa in memoriali presentati al sovrano. Non si può negare che gli sloveni e i croati non fanno più alcun mistero di queste loro tendenze slavizzatrici di Trieste e nei loro giornali annunciano già la distruzione degli italiani di Trieste e dichiarano con voce sempre più alta nelle loro adunanze che essi tendono a Trieste perchè questo porto è per essi di assoluta necessità.

«Voi, votati alla morte, preparatevi a recitare il «Confiteor», perchè la vostra ultima ora è suonata!»

Così suona l'ammonimento che questi jugoslavi rivolgono nella loro baldanza alla popolazione aborigena di Trieste ed essi, figli prediletti dello Stato, trovano alleato fedele ed operoso in questa loro temeraria agitazione il Governo. Giornali tedeschi imparziali lo testimoniano. Essi richiamarono l'opinione pubblica tedesca su questo pericolo e sulle conseguenze gravissime anche per i tedeschi di una sistematica slavizzazione degli uffici, degli impieghi, delle chiese, delle scuole e dei giudizi (interruzioni), perchè con ciò, come scriveva la «Grazer Tagespost» si distrugge non solo una frazione di popolo civile sulle sponde dell'Adriatico, ma si colpisce anche gli interessi commerciali tedeschi, nel loro nervo vitale (voci slave: Voi dunque preferite i tedeschi!).

Gregorin: Il Comune rifiuta le scuole agli slavi.

Pitacco: Lo abbiamo ripetuto più volte: Il Comune ha dato tutte le scuole alle quali era obbligato per legge. Da questo pericolo sembra scaturire anche la decisione della società politica tedesca di Trieste, di votare nelle prossime elezioni compatti per gli italiani in segno di protesta, come una dimostrazione contro la slavizzazione incessante di Trieste, particolarmente negli impieghi dello Stato e come manifestazione tedesca contro la politica seguita dal Governo a Trieste. Questa azione di slavizzazione ha già maturato i suoi frutti perchè secondo la comunicazione dell'i. r. commissione centrale di statistica, nel decennio 1900-1910 il numero degli slavi a Trieste si è pressochè raddoppiato a spese degli italiani.

La resistenza italiana e la negata Università

Questi risultati non sono confortanti, ma dedurre dagli stessi che a nessuna nazionalità spetta a Trieste un diritto prevalente, come da parte autorevole è stato dichiarato, significa misconoscere la storia ed alterare la verità, perchè ad onta di tutte le manomissioni, gli italiani costituiscono ancora sempre a Trieste la preponderante maggioranza della popolazione e la lingua italiana rappresenta la forza morale di quella lingua nazionale che è venuta affermandosi nella storia come prevalente in tutti i campi della cultura, della civiltà e dell'economia politica. E non si può negare che gli slavi nella loro baldanza accresciuta dopo la guerra balcanica domandino come sede dell'Università slovena anzichè Lubiana Trieste, come deliberò a Praga un recente congresso di studenti czechi e jugoslavi. Nè si può negare che anche la soluzione della questione della Facoltà giuridica italiana abbia trovato il maggior ostacolo proprio in questo contegno del Governo centrale e locale, avverso agli italiani e troppo favorevole agli slavi. La questione che è già da 40 anni sul tappeto e che, trattandosi di un interesse culturale degli italiani, è assurta all'importanza di una questione di Stato è, dopo l'ultimo voto della commissione al bilancio, di tutta attualità. Se essa però sarà anche attuata a Trieste, (dove - come mi osserva un collega, potrebbe servire anche agli studenti albanesi - ed è questo forse un argomento a favore (ilarità) è da mettersi in dubbio. Del resto anche il presidente dei ministri non ha nel suo discorso di ieri fatto in proposito alcun cenno, il che è molto sintomatico ed è vivamente a deplorarsi. Il contegno del Governo e dei partiti in questa questione è invero disonesto. Il veto minacciato dagli slavi anzichè essere riguardato quasi come una provocazione contro il conchiuso e la dignità del Parlamento, sembra un buon pretesto per un ulteriore stiracchiamento della soluzione. Un simile contegno non sembra o signori, il più adatto a rafforzare le relazioni fra gli alleati, come rilevò anche la «Vossische Zeitung», ma esso si presta piuttosto ad avere una ripercussione sull'animo nazionalmente sensibile del popolo italiano e nell'opinione pubblica del Regno d'Italia.

I bandi dei regnicoli e i nuovi affronti all'italianità di Trieste

Questo contegno può, data l'influenza che in uno Stato costituzionale e nazionale esercita la volontà popolare su tutta la vita politica, contribuire a rilassare ed a turbare la cordialità di queste relazioni, alle quali non può certo giovare il trattamento sempre più severo e disumano che viene fatto a Trieste ai regnicoli ed al quale trattamento non sarebbe estraneo l'ambiente di sospetto creato dal più feroce odio nazionale e le tendenze slavizzatrici di cui ho prima parlato, trattamento che si manifesta nel numero crescente e veramente impressionante dei bandi e nell'azione del diritto di reciprocità fra gli Stati. Non voglio, nè ho il tempo per entrare in particolari, ma non posso tacere due disposizioni prese negli ultimi giorni le quali dimostrano in quali officine si temprino le frecce che devono colpirci. La settimana scorsa, il ministro delle finanze, nonostante la ristrettezza dei mezzi dei quali dispone e della quale si lamenta, ha voluto assumere l'esattoria delle imposte finora affidata al Comune, gravando così lo Stato di una spesa rilevantissima e ciò come i fogli tedeschi annunciano, unicamente per venire incontro alle esigenze degli slavi.

Voci slave: Noi non ci siamo entrati!

Nell'odierna «Wiener Zeitung» è pubblicato (voci slave: Sempre i giornali!).

Pitacco: La «Wiener Zeitung» è l'organo ufficiale. Essa pubblica un'ordinanza del ministero dei lavori pubblici che in esecuzione della legge per la creazione della Camera degli ingegneri, unisce Trieste con la Dalmazia e con la Carniola; il che significa un ulteriore passo innanzi nella slavizzazione di Trieste.

Gregorin e Povse: Anche l'istituto pensioni e contro gli infortuni sul lavoro sono a Trieste contro il nostro volere.

Pitacco: E allora perchè non ne domandate la divisione?

Il nostro intervento, le nostre proteste, le dichiarazioni di tutti gli ingegneri di Trieste che la camera non avrebbe potuto funzionare in tali condizioni, rimasero inascoltate ed infruttuose. I nostri colleghi che nelle loro città e nei loro paesi hanno da sostenere la lotta quotidiana, tormentosa per i confini linguistici, sapranno comprendere tutta l'importanza della lotta estenuante che noi italiani di Trieste e delle province adriatiche siamo costretti a combattere per la difesa del patrimonio più sacro: la lingua, la coltura, lo sviluppo storico, nazionale, e deploreranno con noi che il Governo anzichè intervenire in questa lotta per acchetarla e mitigarla, si occupi invece ad applicare un sistema di snazionalizzazione, basata sulla coercizione delle lingue, ledendo così ogni principio di equità e di giustizia.

La politica interna in contrasto con quella internazionale

Non si può affrettare artificialmente e con misure di questo genere il compimento dell'evoluzione rimasta per tanto tempo ritardataria, senza andare incontro a pericoli imprevedibili. Signori! Se l'azione degli organi dello Stato diretta alla distruzione di un popolo dovrebbe in ogni tempo essere stigmatizzata, come criminosa ed anticostituzionale, nel momento in cui quest'opera si mette in così aperto contrasto con gli scopi della politica estera, diventa anche imprudente ed incomprensibile. Sostituire agli italiani di Trieste e delle province adriatiche gli slavi, epperò voler slavizzare tutte e due le sponde dell'Adriatico contrariamente allo «statu quo» convenuto nella politica estera, rappresenta una vera menomazione di questo «statu quo» ed esercita una controazione all'opera dell'alleanza ed è imprudente, o cerca di mettersi all'infuori dell'alleanza e degli alleati e in questo caso potrebbe diventare per lo meno incomprensibile. Ma più incomprensibile è anche il fatto che il Governo possa tollerare ed aiutare gli intendimenti trialistici che sono diretti contro la costituzione. Se con queste macchinazioni trialistiche il sognato regno jugoslavo potrà essere creato, non è possibile di prevedere. Se dovesse però riuscire agli slavi d'impadronirsi di Trieste, - «quod deus advertat»! - certo quel sogno sarebbe più vicino alla sua realizzazione. Pensino al pericolo che in esso si cela, tutti coloro che ritengono la politica dello «statu quo» nell'Adriatico e la necessità di relazioni cordiali fra gli alleati, come fattore determinante e necessario anche per il loro sviluppo nazionale e politico contro l'impeto slavo al nord ed al sud. A noi anche in questa occasione premeva di constatare come diventi di giorno in giorno più insopportabile la nostra posizione nella nostra terra natale ad onta dell'alleanza e ad onta di una politica che tende apparentemente ad assicurare l'esistente equilibrio sul mare. A noi premeva di constatare anche in questa occasione, in cui si è voluto connettere alla discussione sul bilancio provvisorio la discussione sulla politica estera, che non poniamo alcuna fiducia in un Governo che codesti sistemi accoglie nel suo programma.

Lewicky (ruteno) si occupa dell'effetto disastroso prodotto dalla crisi in Galizia e critica la politica estera osservando essere molto problematico il successo riportato da Berchtold coll'impedire che gli slavi balcanici giungessero fino all'Adriatico.

La discussione è rinviata.

Si continua la discussione della proposta d'urgenza Tobolka relativa all'indennità d'alloggio per gli impiegati dello Stato. Parla Ravnikar, poi la discussione è chiusa, parlano gli oratori generali Neuteufel e Cech, si vota l'urgenza, e la proposta è assegnata alla commissione.

Per il segreto professionale dei giornalisti

In fine della seduta il socialista Nemec in un'interrogazione al presidente si lagna del metodo praticato in Boemia nei sequestri e rileva che si è perfino sequestrato un libro di canzoni edito 20 anni fa. Poi dice che da qualche tempo si tenta di introdurre l'obbligo dei giornalisti di deporre come testimoni violando il segreto di redazione. Così il deputato Prokes per esseresi rifiutato di fare i nomi di autori di articoli è stato condannato due volte ad un'ammenda. Recentemente un redattore del «Pravo Lidu» ha ricevuto dal tribunale l'intimazione di presentare entro una settimana il verbale stenografico d'una seduta della Camera contenente un'interpellanza del deputato Winter. Si tenta di rendere illusorio anche il metodo usato dai deputati di mitigare i rigori della censura col far immunizzare le pubblicazioni. Domanda al presidente se sia disposto a provvedere, affinchè sia impedito ogni attentato all'immunità delle interpellanze presentate alla Camera.

Il vicepresidente Conci risponde che comunicherà il tenore di questa interrogazione al ministro della giustizia.

Prossima seduta venerdì.

Il lavoro delle commissioni

VIENNA 21 (N). La Commissione politico-sociale continuò la discussione sulla durata di lavoro dei garzoni industriali. Il rappresentante del Governo disse che bisogna aspettare i risultati della conferenza di Berna prima di prendere una decisione.

La Commissione giudiziaria esaurì i punti ancora non discussi del Regolamento per gli avvocati. Con 7 voti contro 6 fu approvata la proposta governativa che mantiene a 7 anni la pratica avvocatile.

La Commissione al bilancio continuò la discussione sul conto finale 1911. Choc protesta contro la nomina del presidente del Lloyd a presidente rispettivamente a consigliere di amministrazione dello Stabilimento Tecnico.

PER LA PACE

Le modificazioni richieste dagli alleati

PARIGI 21 (N). Il «Temps» ha da Londra: Le modificazioni proposte dagli alleati e di cui si occupò stamane il comitato di redazione, sono in sostanza le seguenti:

1. Si aggiungerà all'articolo primo la parola «preliminari», di modo che si intenda che il trattato in questione non è un trattato definitivo.

2. Negli articoli 3 e 5 le parole sovrani alleati» saranno tolte.

3. Si stabilirà che i trattati e le convenzioni che esistevano fra la Turchia e gli alleati prima della guerra attuale e nel caso particolare della Grecia prima della guerra del 1897, resteranno in vigore fino a che i nuovi trattati e le convenzioni non sieno stati firmati.

4. La Serbia domanda che sia fatta menzione della promessa delle Potenze riguardo alla ferrovia albanese e quella di un porto commerciale sull'Adriatico, purchè le si assicuri che questa promessa sarà compresa nello statuto dell'Albania la Serbia non insisterà.

5. Gli alleati protestano contro la pretesa di dare ai loro rappresentanti soltanto voto consultivo nella conferenza finanziaria di Parigi. Essi domandano che abbiano voto deliberativo. Altrimenti non potrebbero ammettere che la commissione regoli le questioni che le saranno deferite.

I documenti in questione saranno consegnati nel pomeriggio a sir Edward Grey da Novakovic, e sir Edward Grey li trasmetterà poi ai delegati ottomani.

Un appello della Bulgaria alla Russia

PIETROBURGO 21 (B). Il «Ruskoje Slowo» scrive: L'inviato bulgaro ha fatto visita ierlaltro, a malgrado della giornata di festa, al ministro degli esteri per chiedere un immediato intervento della Russia nel conflitto serbo-bulgaro.

Un colloquio di Venizelos col ministro d'Italia ad Atene

ATENE 21 (N). Il ministro Venizelos si è recato alla legazione italiana ed ha avuto un lungo colloquio col ministro d'Italia conte Bosdari.

La Francia tenta di conciliare Italia e Grecia

VIENNA 21 (N). La «Zeit» ha da Parigi che il suo corrispondente avrebbe appreso da un personaggio di quel ministero degli esteri che il Governo francese si adopererebbe per riconciliare la Grecia e l'Italia. A Parigi si assicura che la Francia è affatto aliena dal voler fare la patrocinatrice della Grecia e che essa desidera sinceramente di persuadere l'Italia delle sue simpatie.

Poi il corrispondente aggiunge: Purtroppo si teme che l'Austria creerebbe difficoltà ad un'eventuale intesa diretta fra la Grecia e l'Italia e forse potrebbe pretendere anche compensi.

Il rimpatrio dei turchi dall'Albania

COSTANTINOPOLI 21 (B). Avendo la Grecia nuovamente dichiarato che non si opporrà al trasporto dei turchi rimpatrianti dall'Albania, la Turchia procederà senza indugio al trasporto delle truppe per via di mare.

La spedizione sanitaria italiana a Vallona

ROMA 21 (N). La Croce rossa italiana, viste le tristi condizioni sanitarie esistenti nella città e nel territorio di Vallona a causa delle vicende della guerra, inviò colà una missione sanitaria, composta di medici, infermieri, molto materiale di soccorso e generi di conforto. La spedizione, composta di personale tratto dalla circoscrizione di Bari, è comandato dal medico capo dott. Cecere e ne fanno parte i dottori Danzi e Zoccoglia.

Una missione militare a.-u. ad Adrianopoli

VIENNA 21 (B). A quanto reca l'odierna «Militär-Rundschau», una missione composta di sei ufficiali a.-u. si è recata il 17 corr., col permesso del Governo bulgaro, ad Adrianopoli, per studiare sopraluogo il teatro dei combattimenti che hanno condotto alla conquista della piazzaforte. Fanno parte della missione ufficiali dello stato maggiore generale, del genio, dell'artiglieria da fortezza e delle truppe zappatori. La missione si tratterrà ad Adrianopoli circa 15 giorni. Per ora è arrivata a Sofia.

Le gravi insubordinazioni militari in Francia

Le prime condanne

NANCY 21 (B). In seguito ai fatti di Toul, 16 militari sono stati deferiti al tribunale di guerra, 15 inviati nelle compagnie di disciplina, 40 condannati da 30 a 60 giorni di arresto e 13 degradati della loro carica per debolezza dimostrata nell'adempimento del proprio dovere.

PARIGI 21 (Havas). I provvedimenti disciplinari adottati in seguito all'incidente di Toul saranno resi noti in tutti i corpi d'esercito. Gli organi dell'inchiesta dopo aver rilevato quali persone sieno direttamente responsabili della dimostrazione e degli atti di insubordinazione, dovranno indagare le cause del movimento, le origini ed i metodi della propaganda esercitata nelle caserme.

Altre dimostrazioni.

CHALONS SUR MARNE 21 (Havas). Ieri alcuni artiglieri volevano fare una dimostrazione di protesta contro la trattenuta della classe del 1910 sotto le armi, ma in seguito all'ammonizione d'un sottufficiale essi si dispersero.

NANCY 21 (N). Ad onta di tutti i provvedimenti presi dalle autorità militari un certo numero di soldati dell'8o artiglieria in una camerata fecero una dimostrazione contro la ferma triennale cantando l'Internazionale. Parecchi artiglieri furono incarcerati. I soldati delle rispettive batterie furono puniti con la consegna. La scorsa notte in diverse caserma furono affissi dei piccoli manifesti protestanti contro la trattenuta della classe del 1910 ed esortanti i soldati ad intervenire domenica sulla piazza Stanislao ad una dimostrazione.

PARIGI 21 (N). Il «Temps» reca che a Toul si è trovata la minuta di una lettera diretta da un soldato al deputato Jaurès nella quale è detto che per sabato scorso era stata preparata una dimostrazione nelle vie durante la ritirata in musica, ma che essa fu frustrata dalle spie.

Il vestito borghese proibito agli ufficiali.

TOUL 21 (B). Un'ordinanza del ministro della guerra proibisce fino ad ulteriore ordine agli ufficiali e agli impiegati militari di portare abiti borghesi.

Il bilancio della marina approvato

PARIGI 21 (B). Il Senato ha approvato il bilancio della marina.

Per le feste nuziali di Berlino

I reali d'Inghilterra

BERLINO 21 (B). Al momento del suo solenne ingresso a Berlino re Giorgio portava l'uniforme di generale prussiano coi distintivi di maresciallo generale, l'imperatore Guglielmo quella del primo reggimento inglese dei dragoni. Davanti al castello reale manovrava l'aeronave «Hansa», che aveva issata sulla parte anteriore la bandiera inglese.

La coppia reale inglese ha fatto nel pomeriggio una visita al principe ereditario, alla sua consorte e agli altri principi e principesse.

Alla commissione al bilancio del Reichstag

BERLINO 21 (B). Nell'odierna seduta della Commissione al bilancio del Reichstag, durante la discussione d'una proposta di parte socialista, che vuole sia accolta nella legge del servizio di presenza in tempo di pace l'abolizione del corpo di guardia, avvenne un battibecco fra il ministro della guerra e i membri della Commissione socialisti e progressisti. Il ministro della guerra osservò che la proposta implicava un'ingerenza nei diritti costituzionali di spettanza dell'imperatore. L'accoglimento d'una tale proposta nella legge da votarsi, disse il ministro, rende, secondo il mio parere, tale legge inaccettabile per il Governo. Questa dichiarazione provocò grande eccitazione fra i socialisti e i liberali, i quali rimbeccarono il ministro, osservandogli che a lui stava più a cuore la guardia del corpo che il progetto di legge militare.

Dopo lunga discussione fu approvata una mozione dei liberali-nazionali, nella quale si invita il cancelliere dell'impero a opporsi all'estendersi nell'esercito della tendenza di costituire nei reggimenti corpi di ufficiali esclusivamente o in gran parte nobili.

LA GUERRIGLIA IN CIRENAICA

I particolari del combattimento di Ettangi

Le perdite del nemico.

MILANO 21 (N). Il «Corriere della Sera» ha da Bengasi i primi particolari sull'ultimo aspro combattimento di Derna. L'operazione - scrive il corrispondente - fu decisa per il giorno 16, subito dopo l'arrivo del generale Mambretti, che era stato mandato ad assumere il comando del presidio. Il grosso delle forze nostre fu diviso in tre colonne, delle quali la centrale, la più forte, era al comando del generale Mambretti che aveva in sott'ordini il colonnello Madalena, e doveva puntare sul marabutto, e di là dirigersi al campo Rosso, che ne dista quattro chilometri, proseguendo poi per Sidi Garbaa, che ne è lontana altri quattro. La colonna di destra, composta di un battaglione comandato dal tenente colonnello Mosella, doveva attraversare Bu Msafer, dirigersi nella regione di Braksada, e da questa inoltrarsi verso Sidi Garbaa, per ricongiungersi alla colonna centrale. La colonna di sinistra, costituita da due compagnie dell'11.o fanteria e da una sezione di mitragliatrici, comandata dal maggiore Spada, aveva il compito di agire sulla destra dell'uadi Derna, con l'obiettivo a Sidi Aziz, per trattenere le forze nemiche da quella parte. Le tre colonne uscirono all'alba di venerdì dalla linea dei forti. Quella di sinistra raggiunse Sidi Aziz e vi rimase fino a sera, quando, senza molestia alcuna, potè tornarsene a Derna. Quella di destra, invece, ebbe una marcia aspra e faticosa, svoltasi quasi interamente lungo l'arduo Bu Msafer e il difficile Braksada, sotto il fuoco di gruppi nemici, che appostati fra le anfrattuosità del terreno, la bersagliavano a fucilate da tutte le parti. Tale fuoco tuttavia non giunse ad arrestare il cammino del battaglione Mosella che pervenne verso le 10 a raggiungere, come si era proposto, la colonna centrale con la quale combattè poi per il resto della laboriosa giornata. Fu, come era prevedibile, alla colonna centrale che toccò il compito più grave e la resistenza maggiore da parte del nemico. Portatasi sul campo Rosso, essa si trovò subito a contatto con le forze avversarie; sicchè la sua ulteriore avanzata fu da quel punto travagliata da una lotta pertinace e insidiosa. Essa riuscì tuttavia a ricacciare il nemico fino alla linea di Sidi Garbaa e Ras El Ain e sloggiarlo poi anche da questa posizione che fu conquistata dai nostri con un magnifico assalto alla baionetta. Le truppe entusiasmate salutarono con fragorosi urrah il tricolore subito issato sulle posizioni nemiche, espugnate con tanto ardore.

Erano le 10.20 e ai soldati si concedeva il riposo dopo le dure fatiche sopportate, mentre si provvedeva a rifornirli di viveri e munizioni. Dalla rocciosa altura su cui si trovavano, i nostri vedevano innanzi a sè, verso sud, l'enorme burrone dell'Uadi Manhar, frastagliatissimo. Il nemico, praticissimo di ogni meandro, di ogni viottolo della voragine misteriosa, aveva saputo insinuarsi invisibile a noi nell'intricato dedalo roccioso sul nostro fronte e ai nostri fianchi. Sul fronte anzi, oltre il ciglio opposto del vallone di Manhar, esso era riuscito a costruire delle piccole ridotte, dei fortini piatti invisibili e lassù era pervenuto a piazzare parecchi pezzi di artiglieria, che all'improvviso aprirono un fuoco violento sulla posizione occupata dalle nostre truppe, seminando la morte e lo scompiglio. Erano circa le 15. Bruscamente ridestati dal sonno, i nostri soldati si guardarono d'intorno.

Il cannone nemico tuonava senza tregua, e a diritta e a manca dell'uadi Derna un altro fuoco pioveva dagli avversari che vi si erano appiattati per aggredire i nostri ai fianchi. Le perdite nostre furono subito sensibili per quantità e qualità. I cannoni nemici avevano mietuto nelle file dei nostri prodi ufficiali. Cadde fra i primi mortalmente ferito il valoroso colonnello Madalena, e molte compagnie rimasero prive di guide e di comando, disorientate dall'inatteso attacco. Il generale Mambretti chiamò tosto in campo la riserva, e ordinò alla grossa artiglieria di piazzarsi sopra un'altura retrostante per controbattere l'artiglieria nemica. I cannoni da 149 vennero issati a furia di braccia in una febbre di energia, che provò ancora una volta la mirabile virtù dei soldati nostri. E quando i pezzi cominciarono a vomitare con la loro voce potente sulle schiere nemiche i proiettili micidiali, l'impeto musulmano fu arrestato e le colonne nostre poterono iniziare con ordine e calma il ripiegamento che la situazione aveva subito suggerito, siccome inevitabile, e che si svolse gradualmente senza che il nemico, tenuto in rispetto dall'artiglieria e dalla riserva nostra osasse disturbarle. La lenta marcia durò così fino a sera, in cui le truppe raggiunsero i rispettivi alloggiamenti. La mattina dopo due distaccamenti usciti dalla piazza prendevano nuovamente contatto coi posti avanzati del nemico, respingendolo verso sud e infliggendogli perdite senza subirne.

Risulta oggi che nella sanguinosa giornata del 16, il venerdì, che i musulmani consacrano alla propria festa settimanale, essi abbiano avuto 500 uomini fuori combattimento, tra feriti e morti.

I feriti di Ettangi

Il «Giornale d'Italia» ha da Bengasi che iersera giunse colà la nave ospedale «Regina Margherita» con a bordo i feriti raccolti nel combattimento del 16 corrente. Il governatore si recò a bordo per visitare gli ufficiali e i soldati, fra cui si trattenne lungamente. La nave è ripartita questa notte direttamente per Napoli.

Il generale Salsa assumerà il comando di Derna

La «Tribuna» ha da Napoli, che il tenente generale Salsa, attualmente comandante la divisione di Napoli, partirà immediatamente per Derna, ove sembra che assumerà il comando delle forze di quel settore, in vista di importanti operazioni.

L'avanzata della colonna Tassoni

La «Tribuna» scrive: Nulla di nuovo si ha sull'avanzata del generale Tassoni, il quale ha con sè anche truppe indigene e cammellieri. In grazia della sua marcia vittoriosa è a ritenere che con due o tre giorni di tappe ancora il generale Tassoni avrà raggiunto l'origine del famigerato uadi di Derna. Non si sa però se questa sia la meta del generale. Egli da Slonta avrebbe dinanzi a sè due vie: o quella di Zuei, sempre ad est, che lo porterebbe a ricongiungersi col settore di Derna; ovvero quella di Ghereb, a nord, che lo porterebbe direttamente all'occupazione di Cirene. La «Tribuna» dice infine che, data la rapidità delle marce che distingue il generale Tassoni, non avremo da aspettare che pochi giorni per sapere verso quale parte egli abbia diretto i suoi passi.

CAMERA ITALIANA

ROMA 21 (N). Camera. L'on. Bergamasco, sottosegr. alla Marina, dichiara all'on. Cavagnari che la malattia collettiva della quale fu colpito l'equipaggio della «Bronte» non fu dovuta ad avvelenamento derivante dal tonno, ma si tratta di una vera e propria malattia intestinale, occasionata o dal fatto che l'equipaggio mangiò verdura cruda, o dall'acqua potabile immessa nel serbatoio di bordo. Ad ogni modo deplora l'avvenimento. Si è nominata una commissione d'inchiesta, presieduta dal generale medico Calcagno, i risultati della quale occorre attendere per pronunciare un giudizio.

Cavagnari: Prende atto.

Contro la stampa italofoba di Atene

Viene quindi una interrogazione dell'on. Paduli al ministro degli esteri per conoscere se non ritenga opportuno di protestare in quella forma che si riterrà più conveniente contro la sleale campagna di menzogne e di insulti che viene spiegata sui giornali greci contro il governatore generale Ameglio e contro la politica italiana a Rodi, e in genere contro l'onore e il buon nome italiano.

Di Scalea, ss. agli Esteri: Il Governo è convinto da tempo che la campagna tendenziosa e a base di infondate notizie e di ingiusti apprezzamenti che una parte della stampa ellenica sta facendo contro l'Italia, e in particolar modo contro il regio governatore di Rodi, sia altamente da deplorarsi, siccome contraria alla realtà dei fatti e ai buoni rapporti fra i due paesi. Assicuro che in quanto ne sia il caso non si mancherà di procurare senza ritardo smentite e rettifiche, che è necessario opporre a quelle calunniose e ostili pubblicazioni. Recentemente il regio ministro d'Italia ad Atene ha provveduto presso quel ministro degli esteri ad opportuni richiami per una sconcia caricatura del generale Ameglio apparsa sul giornale «Estia». Il conte Bosdari ebbe dal ministro greco l'assicurazione che il Governo ellenico avrebbe provveduto, e a noi non resta che esprimere la nostra fiducia che tale promessa sarà prontamente mantenuta.

Paduli: Prende atto dell'esauriente dichiarazione del sottosegretario, poichè, egli dice, non sempre basta rispondere con disprezzo alle ingiurie.

Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge, poi si riprende la discussione del bilancio

d'agricoltura industria e commercio

Sanarelli: Ricorda che ai fieri attacchi che l'on. Nitti da deputato aveva rivolto ai precedenti ministri dell'agricoltura, fece contrasto la modestia dei propositi che egli annunciò assumendo l'ufficio di ministro. Finora non si sono presi che due soli provvedimenti: lo sdoppiamento dell'antico direttoriato generale dell'industria e del commercio e la nuova direzione generale della statistica e del lavoro. L'oratore fa i suoi appunti a questi provvedimenti, dicendo che si è compiuto un atto che egli giudica incostituzionale. Il ministro ha creduto di risolvere il problema del caroviveri, preannunziando una generale inchiesta, la quale durerà molti anni e sarà un pretesto per non occuparsi di più gravi problemi. Fa poi al ministro Nitti vivaci attacchi circa i servizi tecnici, attacchi d'indole anche personale. Quanto ai risultati dell'opera dell'on. Nitti, osserva che questo in parte ha distrutto l'opera dei suoi predecessori. Afferma che l'opera del ministro rivela la più grave impreparazione tecnica ed amministrativa, e presenta un ordine del giorno, che invita il ministro ad imprimere ai servizi tecnici del suo dicastero una funzione meglio rispondente alle necessità del paese.

Colonna Di Cesarò: Nota che alle gravi deficenze esistenti nei servizi del ministero l'on. Nitti si propone di provvedere col disegno di legge che verrà presto in discussione per il riordinamento dei servizi. Attende di conoscere il proposito del ministro e attende di vedere quale applicazione sarà data a questa legge. Desidera pure conoscere i risultati dei lavori dell'apposita commissione per la verifica dei rapporti internazionali, esprimendo l'avviso che al sistema delle tariffe convenzionali sia preferibile quello della doppia tariffa mobile come l'arme più efficace di difesa dei nostri traffici. Vorrebbe si desse opera allo sfruttamento dei mercati esteri mediante una piena loro conoscenza e si duole che col nuovo progetto non siasi pensato a rendere più efficace l'opera dei nostri delegati commerciali, migliorando le loro condizioni morali ed economiche. Afferma la necessità che dal Governo parta un impulso direttivo ed una azione coordinatrice degli sforzi del commercio nazionale per la conquista dei mercati esteri. Lamenta che a partire dal 1911 si sia formato fra le compagnie di navigazione italiane e quelle estere esercenti il transito transoceanico un accordo avente per oggetto di rialzare i noli, con grave danno del nostro commercio, e specialmente quello della Sicilia; e si duole che da parte del Governo non si siano nemmeno adottati quei rimedi indiretti che le leggi vigenti consentono. Si augura che almeno nella rinnovazione dei trattati commerciali si tenga conto dei bisogni della marina mercantile, ricordando che questa non deve solo provvedere al commercio di esportazione, ma anche a quello di transito, e che specialmente nell'Adriatico la penetrazione commerciale è anche penetrazione politica.

La seduta è tolta alle 18.45.

La missione nord-americana in Italia

ROMA 21 (N.) La missione americana per lo studio delle istituzioni di credito e cooperazione agraria in Italia, inviò da Venezia al presidente dell'Istituto internazionale di agric. marchese Cappelli, un telegramma, nel quale nel momento di lasciare l'Italia lo prega di esprimere ai ministri dell'agricoltura e degli esteri, ai prefetti, ai sindaci e alle autorità di tutte le città visitate, ai presidenti ed agli amministratori delle varie organizzazioni agrarie, alla stampa, al popolo italiano e all'Istituto internazionale d'agricoltura in nome del paese rappresentato dalla missione i sentimenti di profonda riconoscenza per gli aiuti inestimabili e l'ospitalità concessa alla missione.

Lo czar e il capitano di città di Pietroburgo

PIETROBURGO 21 (B). L'elezione di Sciubin Postejeff a capitano della città di Pietroburgo seguita il 3 corr., non è stata confermata dallo czar. Sono state indette nuove elezioni.

Per la presidenza della Camera spagnola

MADRID 21 (B). Il presidente del ministri conte Romanones ha dichiarato che Villamuri è stato designato candidato del Governo alla presidenza della Camera.

La colonna Trajana a Bucarest

BUCAREST 21 (B). Nell'odierna seduta del Senato, l'ex ministro dott. Istrati fece la proposta di erigere a Bucarest come ricordo dell'origine romana della nazione rumena, una copia bronzea della colonna Trajana. Il ministro dell'interno dichiarò di associarsi alla proposta e di promettere la concessione di tutti i crediti necessari.

Asquith e Churchill a Siracusa. SIRACUSA 21 (N). Approdò in questo porto il yacht britannico «Enchantress» con a bordo il primo ministro inglese Asquith e il primo lord dell'ammiragliato Churchill.

Le tragedie della passione.

TORINO 21 (N). Una gravissima tragedia di amore e di gelosia si svolse stamane nella popolosa e industriosa borgata di San Paolo. In via Germanasca 14 abita col marito certa Angelina Civalleri. Stamane un individuo, certo Costante Filadelfio, che si crede sia l'amante della Civalleri, si recò nella casa di questa e dopo un vivo diverbio assalì la donna armato di pugnale, ferendola gravemente. Poscia, credendo di averla ammazzata, si uccise con un colpo di rivoltella. La donna fu trasportata all'ospedale, dove versa in gravi condizioni. Il marito era assente per ragioni di lavoro.

Le suffragiste fanno saltare un osservatorio.

LONDRA 21 (N). Una bomba esplose oggi nell'Osservatorio di Blackford Hill, presso Edimburgo. L'esplosione produsse un'apertura larga mezzo metro nella volta del secondo piano dell'edificio, che però subì pochi danni. Si crede che gli strumenti dell'Osservatorio sieno molto danneggiati. L'attentato è attribuito alle suffragiste.

Il cibo e la salute

Il problema che riguarda l'alimentazione umana è così complesso e così vario, che lo studiarlo in tutte le sue forme presenta una difficoltà seria non soltanto al pubblico che male può raccapezzarsi in esposizioni spesso dense di formule e di cifre, ma anche per il medico e per il sociologo che devono spesso osservare questo campo scientifico, nel quale si può a buon diritto affermare, che hanno parte del loro sviluppo o attendono la loro soluzione alcuni fra i più gravi e difficili quesiti medici, biologici e sociali. Il Powell in un libro recentemente pubblicato in lingua italiana dal Bocca di Torino, collega felicemente tutti i principi e i criteri che stanno in relazione con l'igiene alimentare, compilando così quello che si potrebbe chiamare il codice della scienza del nutrimento. Scienza questa, di cui si conobbe bensì fin dai primordi della medicina l'importanza, ma che non potè aver reale sviluppo che quando i progressi della chimica biologica aprirono nuovi orizzonti allo studio dell'alimentazione. Fu da allora appena che si cominciò a ritenere scientificamente fondato essere la nutrizione sbagliata una delle fonti principali di alcune fra le infinite infermità - che affliggono gli uomini.

Il progresso della nostra civiltà è stato seguito da un progressivo deterioramento delle condizioni fisiche dell'organismo. Il Powell riporta alcune cifre intorno alla validità alle armi dei giovani coscritti inglesi, cifre che meritano di essere studiate e che dimostrano come anche in Inghilterra, nel paese ideale degli sports e degli esercizi fisici, le condizioni siano allarmanti. Su circa 35.000 uomini presentatisi quando scoppiò la guerra anglo-boera per essere arruolati quali volontari ne vennero respinti alla visita medica il 42%. A Manchester su 10.000 che si offersero soltanto il 12% corrispose ai requisiti dei medici militari. E' interessante osservare come il minimo dell'altezza richiesto alle leve inglesi per il corpo degli «speciali» sia andato progressivamente diminuendo; infatti mentre nel 1845 si richiedeva una altezza di cent. 168, si scese nel 1860 a 165, nel 1883 a 157 ed infine nel 1901 a cent. 150, mentre pur si notava progressivamente un aumento del benessere generale e della media del consumo della carne, degli alcoolici e del tabacco.

Il Powell sostiene che l'alimentazione inadatta è causa precipua di molte delle infelicità umane e porta a sostegno della sua affermazione dei validi argomenti. Fra gl'inglesi e fra i tedeschi è certo diffusissimo quell'eccesso di nutrizione che è molto meno comune invece fra gli abitanti dei paesi meridionali; resta però il fatto che questi come quelli commettono dei frequenti errori di alimentazione. Infatti da due cose soltanto ci si lascia guidare generalmente nella scelta del cibo abituale: dal gusto abitudinario e dal prezzo degli alimenti; ma la gran parte degli uomini non sa affatto se il cibo corrisponda realmente allo scopo per cui si adopera. L'alimentazione degli animali viene studiata dagli allevatori di bestiame molto più accuratamente che non l'alimentazione dei bambini da parte dei genitori, onde fu affermato non a torto che l'uomo colto si occupa della questione dell'alimentazione meno assai di quanto discuta della moda più insignificante.

Il Powell studia anzitutto la costituzione fisiologica ed anatomica dell'uomo per giungere alla conclusione che esso dovrebbe essere prevalentemente vegetariano. Egli nega ogni valore al fatto della presenza dei denti canini nell'uomo, con la quale taluni vorrebbero sostenere essere l'uomo un animale preminentemente carnivoro; e lo dimostra col fatto che anche le scimmie esclusivamente frugivore hanno denti canini di formidabile potenza. Nei vegetali si trovano, a quanto sostiene il Powell, tutte le sostanze più atte al sano sviluppo del corpo umano e con numerose citazioni egli dimostra come sieno notevolmente maggiori la forza e la salute dei popoli che hanno un'alimentazione parca e vegetale. Interessante è il seguire questo autore inglese, pratico cioè delle abitudini di quel popolo che ha elevato l'uso della abbondante alimentazione carnea alla dignità di un dogma assoluto, nelle sue considerazioni sui danni del nutrimento carneo. Egli ritiene che il modo di nutrimento degli animali da macello, che vengono generalmente messi in uno stato di pinguedine artificiale, faccia sì che le loro carni abbiano proprietà dannose a chi se ne ciba. Il danno maggiore però che deriva dall'alimentazione carnea è dato dalla forte produzione di certe sostanze dette uratiche che sono, secondo il Powell, causa precipua della scarsa resistenza dei corpi alle fatiche e della relativa brevità dell'esistenza di quelli individui cui tutte le condizioni di benessere e di agiatezza pareva dovessero assicurare una vita lunga e sana.

Il Virchow affermava che l'avvenire è dei vegetariani e l'illustre patologo francese Huchard sostiene che il vitto animale del quale usiamo ed abusiamo sempre più non è un nutrimento ma un avvelenamento ripetuto e continuo. Gli effetti di questa intossicazione non si sospettano quando si è giovani, ma quando si va invecchiando si notano in tutta la loro imponenza le manifestazioni dannose dell'avvelenamento. L'igienista inglese esamina nel suo libro con tali criteri, tutta l'igiene dell'alimentazione; studia accuratamente il metodo e le dottrine del Fletcher, popolarissime fra gli anglosassoni e consistenti sopratutto nel sostenere la necessità di masticare i cibi fin che abbiano perduto il loro sapore.

L'uomo è forse l'unico animale che mangia e beve anche quando non abbia nè fame nè sete: ed ecco in ciò l'origine di gran parte dei disturbi di stomaco e di malattie del ricambio. Il concetto invalso nel pubblico che la forza e la salute stanno in ragione diretta con la quantità di cibo ingerito al pasto deve essere sfatato; e quanto possa essere dannoso lo sanno bene i medici che devono frequentemente ed accanitamente combattere l'insistenza con cui le madri anche colte ed intelligenti sostengono la necessità di una sovra-alimentazione dei bambini. Bisognerebbe richiamare la loro attenzione sugl'interessanti esperimenti di Chittenden che sottopose degli uomini robusti, mangiatori normali ed appartenenti a tutti gli strati sociali, ad una razione ridotta alla metà dell'abituale con perfetta libertà di scelta del cibo. Si potè constatare un rapido miglioramento dello stato generale, una minore sensibilità alla fatica ed una notevole diminuzione del desiderio di alimenti carnei, e ciò che merita di essere particolarmente segnalato, un aumento progressivo della forza muscolare e della resistenza alla fatica, che fu per gl'individui giovani fino del 70 e 80%.

Il problema dell'alimentazione, sviscerato magistralmente in questo libro che merita di esser letto da tutte le persone colte, non è certamente tale da poter essere definitivamente e generalmente oggi risolto. Ciò che però si può senza tema di errare sostenere è la necessità che penetri in tutti gli uomini il convincimento, che questo problema deve essere da tutti attentamente studiato e che dal modo nel quale ciascuno per sè medesimo lo risolve, dipende certo gran parte del suo benessere e della sua salute.

Dr.

Alla Permanente

Mostra dei ferri battuti Calligaris

Che cosa hanno di speciale i ferri battuti del Calligaris?

Distinguiamolo esecutore di disegni altrui ed esecutore di proprie creazioni artistiche.

Come esecutore di disegni altrui egli anzichè stroppiare le visioni artistiche del progettante, le abbellisce portandovi la tecnica prettamente fabbrile studiata con amore sugli antichi esempi dei secoli d'oro. Nessun artifizio penoso d'innesti a forza di lima e trapano, ma sempre e dappertutto il forte lavoro di maglio ed incudine. Non unioni fittizie a forza di viti ma slabbrature a fuoco nelle barre di ferro e legacci ribaditi sinceramente.

Dote precipua: la personalità, il vero lavoro a mano che toglie ogni spigolo rigido, che non fa esser il ferro cosa industriale, o prodotto da laminatoio, ma barra fucinata con tutte le impronte della martellatura.

Nessuna di quelle timidezze che fanno retrocedere i più dei fabbri dalle forme esuberanti, ma egli scolpisce da grossi blocchi di ferro le volute più morbide più architettoniche: in genere egli opera per lo più da masselli cubici a cui imprime varie forme col maglio, magari riducendolo in barre sottili da un lato e lasciandolo massiccio dall'altro ove occorra creare un gruppo decorativo.

Rifugge come il diavolo dall'acqua santa dalle saldature coll'ottone e dai ritocchi colla lima.

Saliamo un gradino e vogliamo avere da lui delle stilizzazioni di piante o d'animali? Egli se ne compiace, è il genere che preferisce ed a cui arrivò con lunghi studi prima modellando in cera, quindi martellando in piombo e da ultimo passando al duro ferro incandescente.

Si tratta di fare una rosa? Un altro farebbe un carcioffo di tanti pezzi di lamiera tagliati a petalo ed arricciati più o meno bene - egli, no: prende un massello rotondo di ferro, ne ripiega in fuori a colpi di sgubbia i varî petali, tenendoli carnosi e poi a colpi di tenaglia, di mazzuolo li plasma a tale morbidezza da non desiderarvi più che il profumo per dichiarare rosa la rosa.

Osserviamo una pianta arrampicante: non è un groviglio di ferri tondi o quadri con avvitati alcuni rosolacci di lamerino sottile, futura preda della ruggine. Sono invece dei tronchi lentamente discrescenti in spessore forniti delle loro spine, degli attacchi delle foglie, botanicamente giusti: sono i fiori, son le frutta scolpite da scultore, non accozzati da fabbricanti di fiori finti, sul tipo di quelli di carta colla sola sostituzione del lamerino alla carta.

Vogliamo esaminarlo come progettante delle opere proprie: vi troviamo in primo luogo buon senso e razionalità nell'impiego del ferro: le forme che van bene al ferro non sono nè quelle del legno, nè quelle della pietra. Ossature eleganti e statiche, ornamenti fantasiosi e conoscenza dello stile prescelto. Giacchè egli studia, non è di coloro che aspettano la celebrità a base d'ignoranza: ci fa tesoro di quanto i nostri padri crearono nel campo delle arti belle: egli adora le vecchie inferriate dei palazzi veneti, le antiche torciere gotiche dei castelli valdostani, gli alari barocchi, i picchiotti da porta quattrocenteschi, e dallo studio intimo delle tecniche di quelle opere trae ispirazione a nuove trovate, ad ingegnose soluzioni.

Fece un tempo dell'arte secessionistica ma ora l'abbandonò: in questa nostra esposizione non v'è traccia: o tratta gli stili storici rivestendo d'antiche forme pensieri nuovi, o s'ispira direttamente alla natura senza passare alla trafila di preconcetti di scuola e per di più d'una cattiva scuola: quando vuol esser libero profonde a piene mani sopra un'ossatura solida ed elegante, manciate di rose, ubertosi rami di quercia aggruppati con quel gusto naturale con cui una gentile forosetta potrebbe intesser ghirlande e festoni di verzura; nulla di più semplice.

Il suo merito principale? Aver emancipato l'arte dalle pastoie del dover ricorrere ai ferri del commercio, subordinando il concetto di chi disegna al catalogo del venditore di ferramenta.

Arduino Berlam.

★

La testa rasa

Sposare una donna molto brutta per mettersi a riparo d'ogni sorpresa e per rimedio profilattico contro la gelosia, è un sistema razionale e forse efficace, ma stupido e poco comodo, come quello di viaggiare a piedi per evitare gli accidenti automobilistici o di rinunziare alla ricchezza per non pagare imposte. Di solito, gli uomini preferiscono l'automobile coi rischi della velocità, la ricchezza con le tasse e la moglie coi pericoli della bellezza, considerando che il possesso vale qualche sacrifizio. Ma non sempre, per conservare il più, sono capaci di sacrificare il meno.

Un ricco signore californese aveva sposato una signora bellissima. Troppo bella per la gelosia del marito, che in ogni omaggio sospettava un'insidia, in ogni amico subodorava un rivale. Ossessionato dai dubbi, decise di rimuoverne la causa, togliendo alla moglie il fascino della bellezza e l'attrattiva della grazia; come chi, per paura dei ladri, guastasse la roba sua. E' difficile render bella una donna brutta; ma non è nemmeno agevole rendere brutta una bella. Tanto più che al marito, innamoratissimo, non reggeva l'animo di sfregiare la consorte. Si contentò di tagliarle i capelli e di raderle il capo.

Il successo inatteso fu questo: 1. L'uomo, denunziato dalla moglie per l'offesa patita, fu tratto in arresto. 2. La signora, a spese del marito, si comperò dei magnifici cappellini e una più magnifica parrucca per nascondere la calvizie finchè la chioma fosse tornata presentabile. 3. I corteggiatori, impietositi, si fecero più audaci stringendo d'assedio la fortezza, disposta a patteggiare per naturale rappresaglia. 4. Il marito, dalla prigione, dovette assistere senza difesa a questo spettacolo, essendo reso impotente e privato dell'unico conforto che rimanga ai mariti gelosi: quello dell'invidia che suscitano, e ch'è l'unica, in ultima istanza, a render prezioso il possesso e desiderabile la felicità.

Morale: Chi è geloso, non s'illuda di guarire radendo la testa alla moglie. **g.**

★

Nella quarta pagina: **Teatri e concerti.**
Nella quinta pagina: **Tribunali.**
Nella sesta pagina: **Marina e Navigazione. Noterelle giudiziarie. - Una scuola chiusa.**
Nella settima pagina: **Alle Assise di Rovigno: Crimine di uccisione. - L'appendice: Il legame dell'odio.**

DINANZI AGLI ELETTORI

Il partito liberale-nazionale si è presentato dinanzi agli elettori con grande sincerità. Il suo manifesto elettorale, quest'anno, dato che la condotta delle opere amministrative procedeva con direttive sicure sulle vie largamente segnate nel programma di quattro anni addietro, si sarebbe potuto limitare a quell'ammonimento, che sempre suonò efficace nella coscienza dei triestini, di non dimenticare che alla rappresentanza civica si consegna la difesa nazionale del Comune, e che questa difesa deve essere in buone mani, operose e fidate. Sul merito del partito liberale-nazionale nel voler preservato e mantenuto il carattere della città contro l'azione slava sovvertitrice abbiamo oggi buono e imparziale testimonio il deliberato d'un numeroso nucleo di tedeschi, i quali, perchè vedono nel partito liberale-nazionale il solo che con vigore e con costanza opri contro l'invadente slavismo, gli affermano piena fiducia in questa sua missione di lotta. Se questo è chiaro ad occhi che non appartengono alla nazionalità nostra, tanto più deve il partito meritare riconoscenza e rinnovata fiducia da parte dei cittadini, per i quali la difesa dell'italianità non è soltanto pensiero politico, ma intimo affetto, idealità fuori di che ogni altro bene si oscura.

Il partito liberale-nazionale poteva dunque, con agevole sintesi della sua più caratteristica ragion di vita e d'azione in questa città, richiamare agli animi la grande lotta che qui si combatte perchè si tramandi Trieste nazionalmente immutata ed incolume al suo avvenire di città più grande e fiorente. Ma il partito liberale-nazionale, se ha fatto questo, ha voluto anche dar ragguaglio fedele ai cittadini di quanto negli ultimi quattro anni s'era effettuato nel campo dell'amministrazione pubblica e render conto della condizione in cui si trova la città rispetto ai vari problemi affidati alla civica rappresentanza. Non paroloni, non promesse, non programmi nuovi e sonanti: sarebbe ridicolo che un partito avesse un programma ad ogni spirar di mandato rappresentativo, e che la vita della città fosse esattamente limitata in periodi di tre anni, di quattro, con una misura geometrica che contraddice appunto alla continuità della vita. Il programma cittadino, lodato allora per la sua obiettività e concretezza, si tracciò quattro anni or sono dinanzi alla nuova moltitudine di elettori che l'allargato suffragio introduceva per la prima volta ad aver voce nella vita pubblica. Quel programma, come dice il manifesto elettorale testè affisso sugli albi, è «in piena elaborazione». Chi scorra poi le enumerate opere pubbliche, che in ogni campo della vita cittadina dimostrano la vigile diligenza del cessante Consiglio, deve convenire che questa elaborazione è quanto mai avanzata. Vi troviamo importantissimi problemi cittadini che quattro anni or sono erano ancora aperti ed oggi sono risolti; ne troviamo altri, che ben lunge dall'intorpidimento, sono portati per vie opportune a quell'ultima fase che precede la soluzione; vi troviamo in buon numero nuove opere pubbliche, nuovi istituti, nuovi orientamenti dell'attività comunale in problemi fino a ieri considerati soltanto nel campo teorico: vi troviamo insomma documenti di preparazione e di nascita di quella nuova Trieste, che il cittadino sente formarsi a poco a poco, vede sorgere intorno a sè a poco a poco, senza ricordarsi, o per lo meno senza associare i ricordi, degli atti deliberativi che vi precorsero, degli studî, dei dibattiti, che precorsero agli atti deliberativi. In questi quattro anni, da qualunque parte si riguardi il lavoro della rappresentanza cittadina, nessuno potrà dire con onestà che essa non abbia avuto la mente costantemente occupata dal progresso della città: nè che vi sia uno solo dei problemi spettanti all'azienda comunale che sia sfuggito alla sua attenzione e che essa non abbia preso ad esaminare.

Naturalmente, nella continuità d'un lavoro molteplice, può avvenire, deve avvenire, che talvolta si affacciano con urgenza improvvisa necessità nuove, le quali si sovrappongono ad altre che fino a quel punto si antivedevano come le necessità prime: talchè nel campo dell'edilizia, della viabilità, dell'istruzione pubblica, o in altri campi, avviene che opere non prima prevedute si debbano far precedere ad altre già prevedute, ma che dinanzi a circostanze più stringenti passano al secondo posto. Ciò è inevitabile, ma tali spostamenti nulla tolgono alla scala dei lavori che si son condotti a compimento, di quelli che si sono iniziati, di quelli che si son portati al gradino precedente l'esecuzione, di quelli che si sono deliberati e saranno eseguiti alla loro volta: scala che rappresenta appunto la continua maturazione del lavoro, condizionata alle misure delle più o meno propizie circostanze, **delle più o meno urgenti necessità.**

Talvolta - e di ciò il Consiglio o la Dieta non sono responsabili - è il Governo stesso che, per suoi criteri generali o per speciali suoi criteri restrittivi, comanda di sostare sopra una via già presa, di ritardare una riforma già deliberata. Di che si sono avuti sempre a Trieste frequentissimi esempi, ed anche negli ultimi anni. Ma questo ostacolo per cenno imperativo dall'alto non fu che uno tra i molti ostacoli suscitati alla cessante rappresentanza: dei quali parecchi intenzionalmente e sistematicamente miranti a tentar di diminuire i risultati del suo lavoro. A questa tendenziosità delle opposizioni il manifesto accenna con sobrie parole: e veramente si direbbe che tale tendenziosità risulti più meschina dinanzi a quello che il Consiglio pur riuscì a deliberare e ad attuare. Tuttavia fu dessa uno dei contrassegni più caratteristici del recente periodo amministrativo: e non vogliamo accennar soltanto a quelle esplosioni di ostruzionismo dichiarato e pugnace che tratto tratto insorsero dalle opposizioni, ma a quella continua incessante verbosità teoretica e sofisticatrice onde le minoranze s'ingegnavano a tirar per le lunghe tutte le discussioni del Consiglio, a costringerlo a raddoppiato impiego di tempo, a mettere a prove inutili la sua pazienza e lo spirito di sacrificio dei suoi uomini. Basterebbe ricordare quante volte, in questi quattro anni, le minoranze trovarono da ragionare per ore intere sopra le 15.000 corone del contributo cittadino alla Lega Nazionale, che ne spende per la città quasi 50.000. Risultato di tale tattica di astuzia ostacolatrice fu che il Consiglio dovesse esigere dalla volontaria abnegazione dei suoi membri molto più tempo di quello che si sarebbe richiesto dal disbrigo normale dei suoi lavori: e che non mai l'applicazione dell'assemblea dovette essere più intensa per superare le vaste lacune verbose create ad ogni passo dalle opposizioni e riuscire, contro il loro volere, ad operare a vantaggio della città.

Di questo d'altronde sarà tempo di parlare, come sarà tempo di esaminare più particolarmente le condizioni attuali dei problemi pubblici, delle quali il partito della maggioranza rende conto scrupoloso ai cittadini. Si vuol qui soltanto osservare che, nonostante la tradizione dell'ostacolo esistente nel Governo contro tutto ciò che eccede dalle sue vedute conservatrici o che non risponde ai suoi disegni politici rispetto a una città italiana, nonostante il sistema dell'ostacolo adoperato generosamente e in piena luce e sott'acqua dalle opposizioni, il partito liberale-nazionale può dare un quadro confortante dei progressi cittadini compiuti mercè l'attività del Comune. Un quadro che rassicura pienamente sulla volontà e sulle direttive di lavoro della nuova rappresentanza, che, non ne abbiamo dubbio, la coscienza dei cittadini affiderà ancora una volta alle provette mani del partito liberale-nazionale.

Teatro minimo. Ieri nel «Dall'ombra al sol» di Libero Pilotto furono applauditi il Corazza, le signore De Renzi, Casilini e gli altri. Oggi dalle 3 alle 6 pom. «Il primo di quaresima» e la farsa «Marieta e Martino». Dalle 6.30 in poi «La morosa del barba» del Brunorini, in cui l'attore Vittorio Bratti sosterrà le due parti di zio e nipote, e la farsa «Bronze coverte». Domani serata in onore di Enrico Corazza con la commedia brillantissima di Libero Pilotto «El tirano de S. Giusto».

Un concerto della Società Corale. E' ritornato questi giorni il gruppo della Società Corale Teatrale che, sotto la direzione del maestro Romeo Bartoli, ha compiuto un fortunatissimo, si può dire invero, un trionfale giro nelle città dell'Italia media e superiore. L'esperimento tentato con balda iniziativa, con fervente amore dell'arte, quasi diremmo con fede di rivelatori dal Bartoli e dai suoi discepoli ha vinto tutte le difficoltà che sotto forma di prevenzioni o di disinteresse da parte del pubblico potevano impedirne il buon esito. Dinanzi ai più disformi e più vari pubblici la gloriosa arte degli antichi nostri, l'infinita bellezza di quei canti radiosi di purità, saturi di armonie, eternamente freschi nel canto, riprodotta con ogni finitezza, con ogni espressione dai coristi triestini e dal Bartoli trionfarono, trascinando sui culmini dell'entusiasmo i gravi e contenuti pubblici delle accademie, dei conservatori ed i festanti pubblici dei grandi teatri popolari. In tutte le città, ma specialmente a Belluno, a Bologna, a Cento, a Ferrara, a Firenze, a Parma, a Torino, ad Asti furono fatte ai coristi ed al Bartoli dopo i concerti grandi manifestazioni di simpatia e furono loro offerti ricevimenti e banchetti. E ovunque mentre si lodava con le più ampie e più cordiali parole d'ammirazione l'iniziativa artistica del Bartoli e dei suoi, si rilevava dover essere fonte di particolare compiacimento per gli italiani e di onore per la città che tale iniziativa, tendente a ridestare glorie italiane dormienti da secoli, fosse partita da Trieste, essere anche questa una prova di quanto sia profonda e sensibile l'anima italiana della città nostra. E con vera letizia, dopo tali e tanti successi riportati dalla Società Corale e dal Bartoli, a cui furono ovunque tributate mirabili lodi, si apprenderà che la Società, per chiudere definitivamente la sua attività, darà la settimana ventura un concerto pubblico nella sala della Società Filarmonico-Drammatica.

Concerto di beneficenza. Il concerto popolare di musica da camera, organizzato dal maestro Luciano Caser, per incarico del Comitato per il rilascio gratuito di pegni al Monte di Pietà, si terrà nella settimana ventura nella sala Tersicore. Vi parteciperanno le signorine Mercedes Felletti (arpa), Frida Kulot (pianoforte) e Anita Zoldan (violino), nonchè il baritono Riccardo Liccardi.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Ore 8.15. L'«Immenso» biribissaio in 3 atti. Serata a beneficio della Lega Nazionale e del Patronato femminile.

FENICE. Compagnia italiana d'operette «Città di Palermo». Ore 8.15. «Eva», in 3 atti del m.o Lehar.

EDEN. Ore 8.30-11. Cinema Varietà.

CABARET MAXIM. (9—11) Spett. di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8—12. Conc. di dame.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Il processo di.... Matusalemme
Da Alessandria d'Egitto a Trieste

Iermattina in questo Tribunale si trattò di un processo che sarebbe stato molto adatto per Matusalemme poichè certamente i personaggi che vi sono implicati dovranno avere vita lunga quanto il tanto nominato vecchio per vederne la fine. Ed è da augurarsi che vivano sani anche e giudici e avvocati che della vertenza si occupano e a tutti sia dato poter assistere al dibattimento decisivo.

Esisteva al Cairo, nel 1910, una banca intitolata «Loans Banck» che si occupava particolarmente di affari di merci depositate nei magazzini generali. Presidente era a quel tempo Crookshank Pascià; direttore tale Jules Gallet, e fra gli impiegati vi era James (Giacomo) Addà di Moisè, di anni 28, nato ad Alessandria d'Egitto, celibe, incensurato, suddito austriaco, il quale appunto era ieri chiamato dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di pubblica violenza mediante estorsione, commesso, secondo l'accusa: «per avere scritto nel 1910 una lettera al direttore Jules Gallet, con la quale chiedeva una rimunerazione minacciando in caso diverso di comunicare agli amministratori della Banca, agli azionisti, agli assicuratori, di abusi commessi dalla direzione dell'istituto con falsificazioni di documenti, appicato incendio, produzione di una falsa perizia sui danni causati dal fuoco nei magazzini della Banca, distrazione di fondi e bancarotta fraudolenta; minacce atte in allora ad incutere serio timore perchè appunto in quel tempo la «Loans Bank» era in lite con le Compagnie d'assicurazione per il danno causato da un incendio scoppiato nei suoi magazzini, il 9 ottobre del 1909».

L'accusato, che veste civilmente e si esprime molto bene nella nostra lingua, dice di essere stato vittima di intrighi del direttore Gallet non solo, ma di tutti coloro che erano alla testa della Banca.

Si richiama, poi, ad un memoriale da lui diretto al presidente del Tribunale di qui, l'anno scorso, e nel quale esponeva tutti gli argomenti che stanno in sua difesa. Dice che la voce pubblica in Cairo era sfavorevolissima alla direzione della Banca, e che, specialmente dopo scoppiato l'incendio nei magazzini, apertamente si manifestava il dubbio trattarsi di incendio doloso. Il magazziniere Clemente Tayar gli aveva, inoltre, comunicato attività disoneste del Gallet, ed egli trovò doveroso riferirlo al presidente Crooshank Pascià, che lo incaricò di sorvegliare e di portargli certi «Warrants» che si affermavano essere falsi.

Stava adempiendo questo incarico, quando, recatosi appunto dal presidente, rilevò che questo era assente per essersi recato dal direttore Gallet a chiedergli di ritirare la petizione che il Gallet, licenziato, aveva intentata alla Banca.

— Il giorno dopo - continua - con mia grande sorpresa e disgusto, vidi reintegrato il Gallet nel suo ufficio di direttore, che momentaneamente era stato assunto dal vice direttore Giuseppe Segrè. Non nascosi il mio disgusto al presidente, e, osservando essere disonorevole rimanere in un ambiente simile, rassegnai le dimissioni. Per diritto legale, mi competevano tre mesi di rimunerazione, cioè 36 lire sterline; invece, il direttore Gallet me ne diede soltanto 24, dicendo di non avere altro denaro in cassa, e invitandomi a ritornare per la differenza a mio favore il giorno dopo. Vi andai e il Gallet non volle ricevermi e mi mandò a dire, in lingua francese: «Dite all'Addà che mi si levi dai... piedi». Profondamente offeso, scrissi la lettera di cui si parla in accusa, lettera che si riferiva, è vero, a quanto aveva raccontato a me il Clemente Tayar, ma che non aveva alcuno scopo di minacciare, ma soltanto di protestare per il cattivo trattamento che mi veniva fatto e per reclamare, come di diritto, il mio avere. Del resto, rilevo come poi Crookshank Pascià abbia avuta la spudoratezza di calunniare me anche in un congresso di azionisti, mentre mi aveva rilasciato un certificato di buon servizio dei migliori; come poi il Gallet fosse venuto da me, in casa, per versarmi il saldo del mio avere, ma pretendendo da me una dichiarazione che egli ed i suoi compagni fossero persone oneste, al che io mi opposi dichiarandomi pronto a firmare soltanto di aver ricevuto il saldo del mio avere e di rinunciare ad ulteriori pretese, ciò che ad essi non bastava. Ero disposto a indirizzarmi ad un avvocato, poichè volevo avere il mio denaro e recarmi nel Brasile, quando seppi che Crookshank Pascià era di nottetempo fuggito dall'Egitto, e i suoi fidi compagni Jules Gallet e Giuseppe Segrè lo avevano imitato, e che la «Loans Bank» era in liquidazione. L'opinione pubblica era stata contro l'amministrazione della Banca per il modo col quale era stato effettuato il regolamento fra le direzioni delle Compagnie di assicurazione e la «Loans Bank», cioè liquidando alle prime soltanto una parte del danno visto che durante le perizie sull'incendio si erano manifestate prove di criminalità.

Da parte del presidente, a domanda del P. M. e del difensore, viene data lettura di un voluminosissimo pacco di atti assunti con testimoni in Egitto, e particolarmente in un processo sommario svoltosi al consolato inglese. Si rileva dagli stessi che Clemente Tayar nega di aver fatte le confidenze affermate dall'accusato Addà. Il Segrè, poi, dipinge l'Addà come un impiegato pessimo, verso il quale fu usata la massima pazienza e generosità, accordandogli anche due mesi di rimunerazione quando se ne andò, vedendo reintegrato nel suo posto il direttore Gallet, da lui calunniato. Crookshank Pascià dice di aver rilasciato il certificato di ben servito all'Addà, soltanto per finirla con lui che era diventato oltremodo esigente. Il Gallet, dal canto suo, dice che l'Addà fu licenziato e non che si licenziò da solo, mentre gli altri dicono che l'Addà se n'era andato di «motu proprio».

A domanda della difesa si leggono atti dai quali risulta anche che il Segrè fu condannato per falso, e che contro l'Addà era stata lanciata un'accusa di furto che poi risultò infondata, tanto che venne assolto. Al consolato inglese, al Gallet fu negato l'onore del giuramento.

L'Addà risulta descritto, oltre che come incensurato, anche, da parte dei principali presso cui fu occupato e prima e dopo la vertenza con la Banca, un ottimo impiegato, lavoratore, onesto.

Il P. M. chiede che Jules Gallet venga citato al dibattimento ed escusso oralmente. Per quello che si riferisce all'attendibilità del suo deposto, osserva non poter essere normativo il fatto del giuramento negato al teste dinanzi al Consolato inglese e, d'altro canto, bisognerebbe chiarire se quel processo corrispondeva ad un processo, secondo la legge austriaca, istruttorio, oppure non fosse stato invece corrispondente a ciò che qui da noi si chiama «rilievi».

Il difensore osserva che non si sa ove il Gallet si trovi. Mentre da qualche parte si afferma che si sia rifugiato in America, l'accusato dice che dovrebbesi trovare nel Marocco. Ora, all'accusato preme risolvere questa questione che lo lascia in cattiva luce, e quindi basterebbero quelle prove che sono state raccolte in atti. Ma, ove la Corte volesse aderire alla proposta del P. M., la difesa chiede vengano intesi anche come testi in favore dell'accusato, Ugo tedeschi e Alfaropulos.

La Corte delibera di prorogare il dibattimento, incaricando il consolato austriaco al Cairo di fare ricerche per rintracciare questi testi, e riferire al Tribunale tosto che ne sappia qualche cosa, per la regolare citazione degli stessi.

E il dibattimento, dopo quattro ore di discussione, viene prorogato, con la prospettiva che verrà tenuto quando saranno rintracciate le persone ricercate, quindi non escluso da qui a qualche anno.

Corte: presidente il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. bar. Farfoglia e Sbisà e il giudice dott. Janchi; P. M. il dott. Marinaz; difensore l'avv. Pincherle.

Per andare al Cinematografo
La psicologia di due ragazzi

Sono gli accusati due giovanetti, l'uno di 15, l'altro di 17 anni; il primo Guido H. e Guido S. il secondo. Il primo era occupato quale fattorino nella calzoleria di Giuseppe Forcesin, da dove sarebbe riuscito ad asportare inosservato, nel periodo di alcuni mesi, cioè dal settembre dell'anno scorso, al gennaio dell'anno corrente, otto paia di stivali da ragazzo, e 19 paia di stivali da donna, per il complessivo valore di cor. 331.50; di tacchi di gomma e di scatole di crema per calzature per il valore di cor. 8; e di aver tentato poi di rubare ancora delle scarpe da donna per il valore di cor. 60, ma di essere stato, in quella, scoperto.

Il ragazzo racconta:

— Mi, per aver qualche soldo da divertirme gavevo prima robado al paron un pochi de tachi de goma. Ghe go contado al mio amico S., e spartivo con lui i soldi che ciapavimo; e lui el me ga istigado de robar anca stivai, e go robado diverse volte.

Pres.: E come riusciva a rubare?

— Ghe pregavo al paron che 'l me lasassi portar a casa qualche scatola svoda. Lu el xe bon, e subito el me ga dito: «Co' te ocori, ciolghene pur; che za no se sa cossa far de lore». Mi, inveze de portar le scatole svode, ficavo dentro i stivai.

— Ed è sempre riuscito bene?

— Una volta, in setembre, el paron me ga fermado e el ga guardado i te la scatola, trovando un per de stivai dentro. Go domandado scusa, dixendo che gavevo ciolto una scatola piena per una svoda, in sbaglio. Po', per paura, go portado via diverse volte scatole svode, e po' indrio scatole piene.

— Lei ha detto in processo istruttorio che, ad un certo punto, era pentito e voleva desistere, ma che lo S. la minacciò dicendole, che, se non avesse rubato ancora, le avrebbe fatto del male.

— Sì, xe vero.

Pres. (all'accusato S.): Ha inteso? E' vero quanto dice il suo amico?

— Sì, xe vero. Lui robava, e, dopo, compena el me ga contado che 'l roba, mi ghe go dito che va ben, e l'afar xe andà avanti.

— Ed è vero anche che quando lui, impensierito, voleva desistere, lei lo avrebbe minacciato di raccontar tutto al suo padrone e ai suoi genitori se non avesse continuato nel furto?

— Sì, xe vero; E vendevimo i stivai e spartivimo metà paromo.

— Quanto avete ricavato dalla vendita?

— Mi calcolo un zentosessanta corone. Andavimo a veder tuti i cinematografi.

Il danneggiato Giuseppe Forcesin dice:

— El ga domandado de portar via le scatole svode per far fogo, e mi ghe lassavo. Un giorno go visto che fora de una de le scatole che 'l portava via picava una spigheta. Go trovado dentro un per de stivai. El me ga dito che xe stado un sbaglio, el me ga domandado scusa, e go credudo. Vedendo che me fidavo, se capissi, el ga ciapà gusto, continuando a robar. Po', lo go trovà sul fato, in genaio, con diversi peri de stivai de dona.

Antonio Zamuner, d'anni 16, da Palmanova, racconta di aver comperato dall'H. un paio di stivali per cor. 8 e che pagò con una corona la settimana, mentre Vittorio Zamuner, fratello del teste ne comperò un paio per cor. 10; ma nessuno dei due sapevano che si trattava di merce rubata.

La madre dell'H. dice che il figlio fu sempre malaticcio, che lei gli lasciava per sè tutte le mancie, cioè due corone la settimana. Una figlia della teste, ragazza tredicenne, è sordo-muta e deficiente. Il ragazzo si era dimostrato sempre così serio, da non lasciar dubitare di aver disposizioni a mal fare. Finito di deporre la donna piange.

Francesco Doplicher, tutore del S., dice che il ragazzo fu da bambino sempre malato, che ha un occhio difettoso e si dimostra estremamente apatico a tutto. Anche tre mesi fa rubò un paio di scarpe ad una rivendugliola, e, scoperto ed arrestato, fu condannato a 2 giorni di arresto, dimostrandosi affatto indifferente.

Il P. M. chiede l'applicazione della legge, cioè condanna per crimine di furto dell'H. e del crimine di correità in furto dello S., e chiede che la pena per quest'ultimo, pertinente a Palmanova, venga inasprita col bando.

I difensori dei due giovanetti, richiamandosi alle precorse malattie degli accusati e alle altre circostanze di contorno, manifestano la speranza che la Corte vorrà, prima di decidere sul conto loro, ammettere una perizia psichiatrica, che s'imporrebbe anche di fronte alla straordinaria indifferenza dimostrata dai due giovanetti, giacchè questa assoluta mancanza di senso morale, dovrebbe pur avere qualche origine nella degenerazione del loro cervello, che, ove non venisse dai medici dichiarata così grave da servire da escriminante, potrebbe per lo meno servire a limitare la loro responsabilità.

La Corte, dopo lunga permanenza nella stanza di deliberazione, rientra e il presidente comunica essere stato deciso che i due ragazzi vengano assoggettati ad una perizia psichiatrica, e ciò oltre che per gli indizi scaturiti durante il processo, particolarmente anzi per la loro giovanile età. Il dibattimento fu quindi prorogato.

Presiedeva il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. bor. Farfoglia, Sbisà, e il giudice dott. Janchi; P. M. il Procuratore di Stato dott. Marinaz; difensore del H. il dott. Pangrazi, del S. il dott. Zennaro.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Due serve poco oneste
cercano di vendicarsi del denunziante

Quando, domenica sera, le due guattere Teresa Piva e Luigia Visintin, finita la loro giornata, s'apprestavano ad andarsene, il proprietario dell'«Hôtel Metropole», ov'esse lavorano, forse insospettito o messo in guardia, le fece perquisire.

Si trovarono così indosso alle due guattere diversi generi che il proprietario, Ernesto Sposito, riconobbe come rubati dalla dispensa della sua cucina: sei uova, un pezzo di sapone, una cipolla, tre quadrelli di zucchero, due pastine e un fiaschetto d'olio: il tutto del valore complessivo di corone 1.40.

Denunciate perciò della contravvenzione di furto, e tradotte, ieri, nel consesso del giudice dott. Zaccaria, le due accusate ammettono il fatto loro imputato.

— Ieri sei ovi; ma quatro soli robai; i altri due me li gà dai la parona.

— E perchè li rubò?

— La Luigia lavorava tuto el giorno e quasi la cascava de fame; per quei li go robai e ghe li go dadi che la li magni.

— E non avevan altro da mangiare, senza rubare?

— Sì! Le lavadure dei piati, o i avanzi dei aventori. La roba che i camerieri ingruma per far altre porzioni e portarle de novo in tola.... Cussì i fa nel nostro «Hôtel», la sa....

Così l'accusata Teresa Piva. L'altra specifica gli oggetti da lei rubati.

— I tre quadreti de zuchero, li ga portadi in drio el camerier; e anca le paste iera avanzumi che ne dà la parona....

— E il sapone?

— Ah! quel, lo go ciolto per lavarme un do bluse che no posso gnanca andar fora de casa, perchè go tuto sporco.

— E l'olio?

— L'oio la me lo ga dado Teresina, che la xe salatiera (sic!)...

Il danneggiato Sposito, udito quale teste, conferma la denuncia; non chiede indennizzo perchè ricuperò la refurtiva.

E il giudice condanna le accusate a 12 ore d'arresto per ciascheduna.

Il fazzoletto salvadanaio
e la zingara ungherese

Margherita Gombak s'era recata, nel pomeriggio della scorsa domenica, con due comari del vicinato, a bere il «mezzetto» e a far quattro chiacchiere in una osteria della via S. Marco.

Stavano sedute a un tavolo, presso la porta, quando entrò nel locale una zingara e offerse in vendita la sua mercanzia tessile che teneva sul braccio. La Gombak si fece mostrare degli asciugamani e tentò d'accordarsi con la venditrice per il prezzo. Ciò non riuscì: e la zingara se ne andò via. Come essa fu lontana, però, la Gombak credette accorgersi della sparizione del suo fazzoletto, che avrebbe deposto sul tavolo, e nella cui cocca teneva il suo danaro: circa nove corone.

Uscita subito, andò in cerca della zingara e, trovatala, la fece arrestare. Al commissariato del rione, questa si qualificò per Rastas Zidi, da Csobotfalva (Ungheria), cinquantenne, e negò recisamente il furto imputatole. Nondimeno fu trattenuta e deferita al Giudizio. Dove comparve ieri nella VI sezione.

Come la Zidi non sa italiano si dovette far intervenire al dibattimento un interprete ungherese. Mediante questo, la accusata depone:

— Frequento Trieste da molti anni con la mia comitiva, vendendovi tappeti e tessuti. L'accusatrice non la conosco: può essere ch'io le abbia offerto in vendita

la mia merce: ma non me ne ricordo. E il furto non l'ho commesso.

La Gombak, invece, intesa quale teste, conferma la denuncia.

— Son certa che la xe stada la zingana a robarme quei bori, perchè no iera altri che noi e ela, là.... E po', co' ghe son corsa drio, la go vista corer zo per la strada, fin in via Navali, dove che la go ciapada.

Le due comari, Regina Novak e Giovanna Gossarich, ammettono d'essere state quel giorno all'osteria con la Gombak. Videro la zingara venir a offrire la sua merce al loro tavolo e assistettero un po' al contratto fra le due; non videro, però, se la Gombak abbia tratto di tasca e deposto sul tavolo il fazzoletto, nè sanno se ella vi tenesse del danaro.

Il teste Riccardo Valle dichiara d'essere stato rappresentante della ditta in tessuti Haas e d'aver, in tale sua qualità, avuto da fare spessissimo con l'odierna accusata, che fa appunto la venditrice di tali generi. La trovò sempre onesta, per tutti e sei gli anni ch'ebbe affari con lei.

Di questa deposizione specialmente si vale il difensore; e di quelle delle due comari della Gombak, che avrebbero avuto tutto l'interesse a deporre in favore della loro conoscente; e chied esentenza assolutoria.

Il giudice, per mancanza di prove e per le ottime informazioni avute sul conto dell'accusata, l'assolve.

Giudice il giud. distr. dott. Lucich; P. M. dott. Aite; interprete il sig. Lod. Ungar; difesa dott. Robba.

Ruba, si confida, e va in prigione

Eugenio T. di Domenico, d'anni 21, da Cividale, ha procurato tanti dispiaceri ai genitori che non sanno più a qual santo votarsi per farlo emendare. Già condannato ed espulso per reati comuni, la sera del 5 corrente egli si trovava in una casa da tè di via S. Filippo N. 7, e, veduto che tale Augusto Bisiach si era addormentato sopra un divano nella sala di aspetto, gli tagliò la giacca all'altezza della saccoccia interna e lo derubò di un libretto contenente l'importo di cor. 280. Fatto il colpo, il mariuolo si recò in una osteria dirimpetto e si confidò con la «geisha» Santa Brumat, detta «la contessa» del furto commesso, offrendole 40 corone se tacesse la presenza di lui nella casa. Santa tacque fino il giorno dopo, cioè fino a quando il T. si ripresentò e allora lo fece arrestare. All'atto dell'arresto il giovanotto si qualificò falsamente per Antonio Cernach.

Al dibattimento tenutosi iersera alle 6 contro di lui, egli dovette rispondere, oltrecchè per il furto, anche per la contravvenzione al bando, e per quella di falsa qualifica. Ampiamente confesso, fu condannato a 4 mesi di carcere duro.

Presiedeva il cons. Sbisà; giudici i cons. Lazzarich, Platzer, Rencel; P. M. il dott. Bencich; senza difensore.

★

NOTERELLE GIUDIZIARIE

La vagabonda

In un'osteria suburbana, centellinavano il loro vino, le loro chiacchiere e la loro domenica, tre comari.

Entrò una zingara a offrire in vendita la sua mercanzia, i tessuti della steppa. Veniva dal lontano settentrione, a piccole tappe, con la sua carovana; aveva sapute le spine dell'andare, la durezza dei giacigli, la tortura della sete. I tessuti di lana, dai colori della nazione, avevan sapute le veglie dello svernare, al poco ceppo, al poco riparo della errabonda casa di legno; le veglie dalle folte nebbie e dell'umidore perenne. Quante notti per un tappeto!...

Ma quest'è romanticheria: il venditore della steppa bussa alla porta e offre della merce: il compratore ne decima il prezzo e se la tiene, lieto del buon affare. Tutto si riduce a un «affare»?....

Oh no! Il compratore potrà pensare ai piedini della donna scendente l'alcova, nelle nottate del verno; potrà pensare a coprire i figlioli con la lana delle tonsute pecore selvagge...: ed è il compratore umano: che se avrà portato via molta roba per pochi soldi, sarà anche il perfetto economo: quanta virtù!

Torniamo alle nostre comari: La zingara offre le sue lane e le sue tele: una delle tre donne, avrà le trattative per il prezzo: e in ciò fare, leva il fazzoletto nella cui cocca tiene i danari, e lo ripone sulla tavola: forse per invogliare la vagabonda. Ma come la comare è avara, non ci si accorda: e la donna della steppa riprende le sue robe e il suo andare eterno.

Allora, la comare s'accorge di non aver più il fazzoletto del danaro. Ecco: è stata la vagabonda, la straniera a derubarla! Non è buona che a rubare questa gente selvaggia!

E, convinta di ciò, la comare lascia di bere e rincorre la vagabonda e la fa imprigionare.

La donna dei tessuti e dell'eterno andare, la selvaggia che non ha saputo tenere il freno della misurata e pacifica civiltà nostra, sopporta l'arresto senza una parola; la vita viene da Dio, e così deve essere; le bestie non si ribellano; la vagabonda non si ribella.

Gli uomini vestiti bene e forti, credono ch'ella abbia rubato: e sta bene il castigo, meritato o no, della prigione.

Ma poi, la traggono per scale interminabili, per stanze belle come le chiese della steppa, con i quadri, con il crocifisso e le candele; e ci sono tanti uomini, vestiti di nero, ci sono tanti....

La vagabonda siede e attende: si parla a lungo; ma come parlano ch'ella non capisce affatto? che cosa parlano?...

Gli uomini della legge discutono sulla colpa dell'accusata: la civiltà vuole che la punizione non sia la prigione, ma la sentenza.

Queste cose la vagabonda non le intende.

Uno degli uomini ben vestiti perora per lei, perchè non sia macchiata la sua onestà.

La vagabonda non intende. Ella è in prigione e vi resterà fin che vorranno gli uomini ben vestiti. Dalla bella stanza, per le lunghe scale, tornerà ai ferri, forse.

Ma il giudice l'assolve, perchè la vagabonda non ha rubato.

Ella ascolta e non capisce. Il signore che l'ha difesa, le spiega che è stata liberata, che può andare dove voglia....

La vagabonda ha un lampo negli occhi: s'alza di scatto e bacia le mani a quel signore. Poi esce: nel corridoio la attendono tutti, della carovana. Ecco: ella ha finito la sua prigionia: l'hanno resa ai suoi. Anco una volta il selvaggio ha pagato il contributo del vivere, alla civiltà.

E la vagabonda, e gli uomini della steppa, riprendono i loro tessuti e il loro eterno andare.

C'è ancora una stagione di sole in cui ci si possa sfamare, prima di tornare lassù, a tessere, nelle notti umide e nebbiose.

b. a.

★

MARINA E NAVIGAZIONE

SINISTRI MARITTIMI.

Incendio a bordo del «Linz».

Un telegramma da Zante al Lloyd annunzia che a bordo del piroscafo «Linz», da Trieste per la Tessaglia e Costantinopoli, prima del suo arrivo a Canea, scoppiò un grave incendio, che però potè essere spento in grazia ai mezzi cui dispone il piroscafo e allo zelo di tutto l'equipaggio.

Il carico è rimasto danneggiato dal fuoco e dall'acqua.

Anche il piroscafo ha subito alcuni lievi danni, i quali però non gli impediscono di continuare il viaggio.

★ Ieri l'altro mentre il piroscafo «Gorizia» del Lloyd entrava nel porto di Odessa, urtò un «cutter» del ministero d'agricoltura, che si capovolse. L'equipaggio fu salvato.

★ Il capitano Alfredo Torani, comandante del veliero italiano «Bianca Rosa», arrivato il 18 a Cagliari da Trieste, riferisce che il 7 corr., navigando all'altezza di Corfù, fu sorpreso da un violento fortunale e che per la salvezza comune dovette far getto di una parte del carico di coperta.

Il veliero riportò parecchi danni all'alberatura e all'attrezzatura.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Bregenz» cap. A. de Pretis e «Carniola» cap. S. Sbutega da Fiume.

I piroscafi a.-u. «Venezia» cap. M. Cebalo da Venezia con 96 pass., «Titan» cap. A. Calligaris da Venezia, «Gilda» cap. G. Radossich da Fiume, «Capodistria» cap. N. Sauro da Arsa, «Isonzo» cap. A. Sapunzachi da Venezia, «Izvor» cap. M. Tichian da Newcastle, «Spalato» cap. Ielicich da Macarsca, «Federico Glavich» cap. V. Milos da Newcastle, «Sud» cap. S. Catorich da Temriuk, «Locrum» cap. Civitanich da Spizza.

Il piroscafo inglese «Pannonia» cap. D. S. Miller da Liverpool.

I piroscafi italiani «Brindisi» cap. B. Gentile da Brindisi e Venezia, «Barion» cap. M. Cappolino da Brindisi e Venezia.

★ Partirono il piroscafo del Lloyd «Albania» per la Dalmazia e l'Albania.

I piroscafi a.-u. «Atlanta» per Buenos-Aires, «Sultan D.» per Curzola, «Adria» per Mogador, «Venezia» (ung.) per Fiume, «Anna Goich» per Costantinopoli.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Clumecky» passò Kertch il 20 diretto a Taganrog, «Arimatea» partì il 20 da Rangoon diretto a Trieste, «Arc. M. Teresa» arrivò il 16 a Methil, «Duna» il 18 a Londra, «Szent Laszlo» e «Matyas Kiraly» il 18 a Marsiglia, «Szent Istvan» proseguì il 19 da Genova per Pernambuco, «Zora» passò Gibilterra il 17 diretto a Rotterdam, «Szeged» passò Gibilterra il 19 diretto a Venezia.

Lloydiani. «Vorwaerts» proveniente da Vallona arrivò il 20 a Costantinopoli, «Praga» proseguì il 20 da Corfù per Trieste, «China» il 20 da Colombo per Bombay.

Lo stato indecente del molo di Capodistria.

Capodistria 20. Da parte del Comune venne reclamato anche mesi fa presso il Governo Marittimo l'urgente ed indispensabile restauro al nostro molo delle Galere. Poco oltre la radice un tratto ceduto della sponda interna minacciava rovina causa la cavernosa corrosione delle fondamenta, a cui finalmente fu provveduto mediante la sottomuratura a getto di santorino. Da parecchio tempo la relativa armatura di legname fu rimossa, ma da allora nulla accenna ad eliminare gli altri intollerabili e pericolosi difetti. Il selciato, in buona parte, verso terra, è tutto smosso e sconvolto, così da presentare lacune, buche, dislivelli ed intoppi, malagevoli al passo, quanto indecorosi sul passeggio estivo più piacevole e frequentato della città. In qui pressi un frusto e sbilenco pontile, tanto necessario al vivo movimento dei piroscafi e da più mesi divenuto proprietà dell'erario marittimo, si sorregge per miracolo sui pochi pali consunti. In breve, se chi lo pretese, come cosa propria, non vi mette mano, il comodo pontile finirà una volta o l'altra per sfasciarsi sotto il peso umano in grazia al cuor leggero del Governo, cui ormai incombe esclusivamente l'obbligo e la responsabilità di riattarlo e mantenerlo. Senza dire della testata, che mostra pure all'angolo interno una larga e minacciosa fenditura, il molo ostenta qua e là nel mezzo la curiosa specialità di tre o quattro deliziosi laghetti. Davvero il fenomeno potrebbe ora degnamente figurare all'esposizione adriatica di Vienna, insieme al superbo bacino di Bossedraga - tipici esempi di paterna sollecitudine per i vitali interessi dei poveri pescatori e per decoroso riguardo verso la città.

★ Come deliberato dalla rappresentanza cittadina nella recente sua seduta, presso il Municipio è aperta fin alle 5 pomeridiane del 27 corr. una pubblica asta, mediante offerte scritte e suggellate, per la vendita del materiale di nove baracche di legno, esistenti nelle saline del nostro civico ospedale, in base al loro valore di stima di cor. 475, donde sono già diffalcate le spese della demolizione. Il deliberatario dovrà versare il relativo prezzo all'atto dell'aggiudicazione per parte della Giunta Municipale, demolire a proprie spese i casolari ed asportarne i materiali entro il p. v. giugno.

Una scuola chiusa per la vicinanza della pescheria.

Buie 20. L'ordine draconiano col quale il Capitanato minacciava l'immediata chiusura della scuola maschile se entro 24 ore non si fosse provveduto al trasloco della pescheria, fu mantenuto: da ieri infatti la scolaresca fa vacanza. Il Municipio dispose che i pescivendoli si mettessero vicino al campanile e che il mercato di erbaggi e di frutta si tenesse vicino alla chiesa del duomo: ma per poco: il parroco pensa di protestare!? E tutto perchè, data la posizione del luogo, è difficile, per non dire impossibile, trovare un mercato adatto.

★ A proposito del mercato di pesci e frutta è assolutamente necessario che le autorità competenti incarichino il medico o qualche subalterno del Comune di vigilare rigorosamente acchè non sia messa in vendita merce vecchia, che specialmente in questa stagione, potrebbe seriamente pregiudicare la salute pubblica.

★ E' spirato il 15 maggio senza che nessuno concorresse al posto di secondo medico comunale. La città avrà a risentirsene senza dubbio.

Per la conservazione di due antiche chiesette

Ronchi, 21. Ieri fu qui il conservatore dei monumenti della regione, dott. Gnirs, allo scopo di ispezionare due chiesette che hanno bisogno di urgenti riparazioni. In quella di S. Silvestro il conservatore trovò due quadri su tela, rappresentanti S. Rocco e S. Sebastiano. I quadri, che sono opere di buona fattura del 1575, ver-

ranno spediti a Pola per sottoporli ad un lavoro di ristauro. Alla chiesetta di S. Poletto, che contiene pregevoli affreschi deturpati da alcuni vandali, verrà rifatto il tetto e munita di chiusure per preservarla da ulteriori atti vandalici.

Crimine d'uccisione

(Corte d'Assise di Rovigno)

Rovigno, 20. Ieri ed oggi si svolse davanti a questa Corte d'Assise il dibattimento al confronto di Pietro Filippich di Maria, agricoltore, d'anni 21, da Visinada, accusato del crimine di uccisione.

L'atto d'accusa.

Questo il fatto che diede origine al dibattimento e che si desume dal lungo atto d'accusa. La sera del capodanno u. p. in seguito ad un diverbio avuto fra di essi in precedenza, sorse una rissa fra Pietro Filippich di Antonio e Giovanni Casalli, durante la quale il Casalli prendeva il Filippich da dietro per il collo e lo gettava a terra, colpendolo poi anche con calci: indi si dava alla fuga. Il Filippich, tutto imbrattato di fango, si portò all'osteria Grimalda, ove raccontò ai suoi nipoti Giovanni Sabaz e Pietro Filippich di Maria junior i maltrattamenti subiti dal Casalli. Subito tutti e tre uscirono dall'osteria in cerca del Casalli, il quale venne ben presto raggiunto dal Sabaz e dal Filippich junior. Il Sabaz si mise a rimproverarlo e ad un tratto il Filippich junior, che trovavasi a poca distanza dal Casalli, scagliò contro lo stesso con somma violenza una pietra che lo colpì alla testa in modo da farlo stramazzare a terra senza proferire parola. Trasportato a casa sua, il Casalli non rinvenne più completamente causa la subentrata commozione cerebrale e spirò il giorno 8 gennaio. Sul suo corpo furono constatate tre lesioni leggere riportate in seguito alla caduta ed una mortale alla regione temporale-parietale destra. La morte del Casalli, come venne constatato dall'esame necroscopico, fu causata da meningite purulenta, inquantochè ben sette frammenti ossei furono trovati nella scatola cranica fracassata dal violentissimo colpo, entro la massa cerebrale, per cui non essendosi potuto in alcun modo impedire l'infezione, per quanto l'intervento medico fosse stato pronto e malgrado fosse stata razionale la cura adottata, la morte dovette seguire inevitabilmente.

Il prevenuto da bel principio si protestava innocente, benchè suo zio Pietro Filippich junior asserì di averlo veduto alzar la mano in atto di colpire il Casalli, ma poi al giudice istruttore dichiarò di essere stato lui a lanciare la pietra al Casalli, ma senza aver voluto colpirlo proprio al capo. E anche il Sabaz accusò il prevenuto quale autore della ferita inferta al Casalli. Ma dopo che il Casalli venne a morte, il Filippich junior, saputo ciò, ritrattò l'anteriore confessione ed incolpò del ferimento il Sabaz, dando però al fatto una versione che da sè stessa si manifestava non attendibile. Sosteneva in tale incontro di essersi accusato mentre era innocente perchè lo zio, a mezzo del Sabaz gli aveva promesse 1000 corone nel caso si confessasse autore della ferita fatale. Ma da un complesso di circostanze risultando chiaramente provato che non ad altri che al Filippich doveva attribuirsi il colpo che condusse il Casalli alla tomba, venne elevata contro il Filippich junior accusa per crimine di uccisione. Il dibattimento doveva esser tenuto alla sessione d'Assise passata, quando si rilevò esser da qualche parte asserito che il defunto Casalli aveva designato quale suo feritore il Pietro Filippich senior. Da notarsi che al presidente del dibattimento l'accusato odierno aveva ripetuto la confessione. Il dibattimento fu sospeso, mentre si assumevano rilievi nelle nuove direttive. Questi non condussero a risultati concreti, e poichè secondo le nuove testimonianze il defunto avrebbe incolpato non solo il Filippich senior, ma anche i suoi due nipoti, e non ritenendosi allora provato da chi di questi tre fu inferto il colpo letale, furono chiamati tutti e tre a rispondere del crimine di uccisione commessa in rissa. Al dibattimento tenuto alla metà dello scorso marzo - il «Piccolo» ne diede relazione - l'odierno accusato ammise di aver lanciato una pietra verso le gambe del Casalli, nel mentre i coaccusati ripeterono che il feritore del Casalli fu il Filippich junior e nessun altro.

Assunte le prove, la Corte si dichiarava incompetente, con la motivazione che a lanciare l'unica pietra che fu la causa della morte del Casalli, fu il Filippich junior, il quale perciò fu nuovamente accusato del crimine di uccisione davanti alla Corte d'Assise.

Il dibattimento.

La Corte è composta dal cons. d'appello dott. Sbisà quale presidente e dal cons. Cegnar e dal giud. istr. Petris quali giudici: sostiene l'accusa il sost. proc. di Stato dott. Steffè, mentre l'avv. Davanzo difende l'accusato.

Il costitutivo dell'accusato. Estensione dell'accusa.

L'accusato si dichiara non colpevole. Fu suo zio a menare al Casalli il colpo mortale. Egli si limitò a dargli una sola spinta. Negli anteriori suoi esami non aveva mai incolpato lo zio. Dice che accusò dapprima se stesso, allettato dalla promessa delle 1000 corone oltre al pagamento di tutte le spese fattagli dallo zio a mezzo del Sabaz: poi accusò questi, perchè aveva saputo che l'aveva ingannato relativamente alla promessa dello zio. Oggi dice la verità.

In seguito a tali dichiarazioni il P. M. estende l'accusa contro il Filippich junior anche per il titolo di calunnia tanto ai danni del Filippich senior quanto ai danni del Sabaz. Il presidente fa ciò presente all'accusato, il quale esclama: «magari che i me impicca, ma mio berba ga dà al colpo».

I testimoni.

Son citati 26 testimoni. Il primo che viene escusso è il medico dott. Agostino Ritossa. Il defunto, che nei primi giorni seguenti al ferimento a lui ed alla commissione giudiziaria avrebbe detto di non sapere quale dei tre lo avesse ferito, a detta di alcuni testimoni avrebbe successivamente dichiarato che a dargli il colpo con la pietra alla testa sarebbe stato «Pietro Filippich». Il teste dice che con questo solo nome si designa il Filippich senior, ma egli crede di esser in grado di escludere che il Casalli avesse fatto tali dichiarazioni in istato di lucidezza di mente. Fattogli presente il parere del medico dott. Pesante che non esclude tale possibilità, ribatte essere bensì il fatto teoricamente possibile, ma nel caso concreto esso sembra a lui che ebbe frequenti occasioni di visitare il defunto, molto improbabile.

Enrico Vidmar cursore e custode delle carceri di Montona narra che l'accusato gli confessò di aver colpito il defunto alla testa, mentre voleva colpirlo alla spalla. Altrettanto depone Antonio Levak, che si trovava alle carceri assieme al Filippich, il quale dice che il Filippich senior si diceva sicuro che a ferire il Casalli era stato il nipote Filippich e che questi gli confessò di esser il feritore indipendentemente dalla promessa delle 1000 cor. fattagli dallo zio. Un terzo testimonio che era condetenuto con i Filippich narra invece che l'accusato gli disse che nessuno di loro tre era il feritore del Casalli, il quale potrebbe essere stato colpito per vendetta da qualche cacciatore di frodo. Altro testimonio dice che il Sabaz indicò quale feritore l'accusato.

Parecchi testimoni, in maggioranza famigliari del defunto Casalli depongono che qualche giorno dopo il ferimento esso ad analoga interrogazione disse che a ferirlo erano stati «Filippich», cioè Filippich senior e il «Furbo», nomignolo col quale è conosciuto il Sabaz. Qualche testimonio dice che il ferito subito dopo queste dichiarazioni vaneggiava, e non sa dire se quando le faceva era in istato di lucidezza di mente, qualche altro dice dover credere che sapeva quel che si diceva ,perchè in quell'incontro chiese di vedere i figli e domandò del vino bianco invece del marsala che gli era troppo forte. Uno di questi anzi precisa che il defunto alle loro interrogazioni si rifiutava dapprima di rispondere, dicendo: «no ve digo chi che me ga dà, perchè voialtri fe vendetta» e che dopo assicurato che essi non si sarebbero vendicati, disse che a ferirlo era stato «Filippich» cioè Filippich senior. Un gendarme narra di non aver compreso quel che gli diceva il defunto, perchè questi borbottava; un altro dice che il defunto lo riconobbe e che gli disse: «parto, vado via» intendendo dire che era presto morto.

Catterina Tonello racconta che la madre dell'accusato lo interrogò con le parole: «cossa gavè fatto, ga fatto barba?» e che l'accusato rispose: «barba no!» Altri testimoni depongono su circostanze di contorno.

Le informazioni sul conto dell'accusato sono buone.

I quesiti e le arringhe.

Ai giurati vengono proposti tre quesiti principali, riflettenti rispettivamente il crimine di uccisione, la calunnia ai danni di Pietro Filippich senior e la calunnia ai danni del Sabaz. Su domanda del difensore, combattuta dal P. M. la Corte propone ai giurati anche un quesito eventuale riflettente l'uccisione in rissa.

Il P. M. sost. proc. di Stato dott. Steffè, sottoposte a minuta analisi le risultanze processuali, deduce che la colpabilità dell'accusato nei sensi dell'accusa risultò pienamente provata e chiede la conferma dei tre primi quesiti.

Il difensore avv. Davanzo dimostra con copia di argomenti giuridici non potersi ammettere nel caso concreto la sussistenza dei crimini di calunnia e poi passa alla dimostrazione della possibilità che il suo difeso effettivamente non sia stato lui a dare al povero Casalli il colpo mortale: sostiene esser possibilissimo che sul banco degli accusati non sieda il vero colpevole e che in questo caso la condanna dell'accusato potrebbe costituire un errore irreparabile. Chiede ai giurati la negazione dei quesiti principali e tutt'al più l'affermazione del quesito eventuale.

Il presidente fa un sereno riassunto.

Il verdetto e la sentenza.

I giurati rispondono ai quesiti loro proposti negando con 11 voti il primo e ad unanimità il secondo ed il terzo e affermando ad unanimità il quarto.

La Corte dichiara l'accusato colpevole del crimine di uccisione in rissa e lo condanna a quindici mesi di carcere duro inasprito con un digiuno e cella oscura ogni mese, con ciò che nella pena debbano esser computati quattro mesi e otto giorni di carcere preventivo subito e a pagare alla vedova dell'ucciso costituitasi parte civile corone 30 al mese vita sua natural durante, corone 70 mensili per i suoi figli fin che sono in grado di provvedere da soli al loro mantenimento e corone 344 per spese incontrate in dipendenza del ferimento e della morte del marito.

SCIARADA INCATENATA.

1. Grande artista fiorentino
2. Non s'arrestano giammai.
1.-2. E' il destino mio, lo sai,
D'esser sempre il più piccino.

Spiegazione del giuoco precedente:
FILI. GOLA. FIGLIOLA.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 21 Maggio

TRIESTE. Napol. 19.07 a 19.17, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.— a 24.10, Londra 24.08 a 24.18, Francia 95.40 a 95.90, Italia 93.30 a 93.70, Banconote ital. 93.30 a 93.70, Germania 117.70 a 118.10, Banconote germ. 117.70 a 118.10, Rend. austriaca in carta 83.15 a 83.60, Rendita ungherese in oro 4% 102.— a 102.40, Rendita austr. in cor. 83.20 a 83.70, Rend. ung. in cor. 82.10 a 82.50, Credit 625.50 a 627.50, Italiana 94.50 a 95.50, Staatsbahn 719.— a 721.—, Lombarde 126.— a 128. , Lotti turchi 236.— a 240.—,

VIENNA Rendita aust. carta 83.25, Azioni Credit 626.75, Lloyd a. 580.—, Ferrov. dello Stato 719.—, Lombarde 127.50, Alpine 988.—, Lotti turchi 238 75, Chèques Parigi 95.57. calma

MILANO. Cambio 102.37, Rendita 99.60, Meridionali 576.—. Mediterranee 326.—, Edison 859.50, Commerciali 577.—, Terni 1611.

ROMA Rendita 99.62, Gas 1137.—, Carburo 714.—, Kerka 467.—, Imprese 110.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1451.—, Commerc. 860.—, Credito italiano 553.—, Aedes 40.—, Meridionali 576.—, Mediterrane 326.—, Rubattino 455.—, Eridania 906.—, Raffineria L. L. 376.—, Industrie 311.—, Terni 1611—, Armstrong 287—, Elba 187.—, Savona 219.—, Ferriere italiane 134.—, Metalli 130.—, Carburo 714.—, Kerka 466.—, Molini A. I. 247.—, Semoleria 323.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 85.85, Rend. italiana 3 3/4% 97.17, Rend. aust. oro 89.—, Rend. ungh. oro 4% 87.25, Rend. spagnola 90.72, Cambio Londra 25.22, Rend. turca unif. 87.20, Azioni Banca ottom. 638.—, Rio Tinto 19.65, Lotti turchi 196.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde 133.—, Länderbank 543.—, Banca di Parigi 17.83, Meridion. ital. 561.—. fermo

BERLINO. Rend. austr. convert. —.—, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 89.40, Rendita ungh. oro 4% 85.60, Azioni Credit aust. 197.—, Lombarde 27.12, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.70, Parigi 81.07 1/2, Londra breve 20.44 1/2, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 113.62, Cambio Italia —.—, Laurahütte 170.87, Lotti turchi —.—, Rubli, in banconotte 215.10, Disconto Commandit 183.50. debole

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 82.70, Rendita aust. argento 86.50, Rendita austr. oro 89.50, Azioni Credit 197.25, Banca nazion. —.—, Ferrate Stato 157.62, Lombarde 26.90, Cambio su Vienna 84.70, Londra breve 81.10, Parigi 20.41 1/2. debole

LONDRA. Consolidati 75 1/8, Lombarde 5 3/8, Argento 27 15/16, Rend. giappon. —.—, Rendita cinese 99—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 3/4. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 99 3/8, Baltimore and Ohio 98 3/8, Canadà Pacific 237—, Chicago-Milwaukee and St. Paul 107 1/4, Missouri Pacific 34 1/2, Northern Pacific 114 1/8, Pennsylvania 110 1/8, Philadelphia and Reading 160 1/4, Southern Pacific 96 3/4, Southern Railway Com. 24—, Union Pacific Com. 149 7/8, Amalgamated Copper 73 3/4, Anaconda 37 1/4, U. S. Steel Corp. Com. 59 3/4. Tendenza debole

Caffè, AMBURGO 21. (Chiusa). Santos good average p. maggio 57.—, per settem. 57 25, per dicem. 57.25, per marzo 57.25. staz.o

HAVRE 20. Santos good average per maggio (50 chilò) a 70.25, per settem. 70.50. staz.o

NUOVA YORK 21. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per luglio 11.07, settembre 11.28, dicembre 11.27, marzo 11.28.

Zucchero. AMBURGO 21. (Chiusa). Per maggio 9.12 1/2, per giugno 9.15—, per luglio 9.27 1/2, per agosto 9.40—, per settem. 9.42 1/2, per ottobre 9.47 1/2. sost.o

LONDRA 21. Java a scell. 17 25. Rape greggio a scell. 9 1/8. fiacco

PARIGI 21. Greggio da 88° uso nuovo 26.50-26.25 calmo, bianco per mese corr. 30 3/8, per maggio 30 1/2, per maggio-agosto 30 3/4, per ottobre-genn. 31 1/4. Raffin. 63.— a 63.50 fermo

Cotoni. LIVERPOOL 21. Mercato fiacco Vendite 6000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. maggio 6.46, maggio-giugno 6.46, giugno-luglio 6.42, luglio-agosto 6.39, agosto-settembre 6.29, settembre-ottobre 6.14, ottobre-novembre 6.06, novembre-dicem. 6.04, dicembre-gennaio 6.03.

Metalli. LONDRA 21. Stagno (Straits) Apertura 220 1/4, Chiusa 215 1/4, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 68 7/8, per 3 mesi 68 11/16.

Olio. PARIGI 21. Ravizzone per mese corr. 75.50, per giugno 74.25, p. luglio-agosto 74.75, per settem.-dicem. 72.75. staz.o

Frumento. PARIGI 21. Mese corr. 28.40, per giugno 28.10, per luglio-agosto 27.60, per settem-dicem. 26.75. staz.o

Farina. PARIGI 21. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.35, p. giugno 37.65, p. luglio-agosto 37.15, p. settem.-dicem. 35.35.

Avena. PARIGI 21. Mese corr. 21.30, per giugno 21.35, per luglio-agosto 21.15, p. settem.-dicem. 20.—. fiacco

Spirito. PARIGI 21. Per mese corr. 40.25, per giugno 40.75, per luglio-agosto —.—, per settem.-dicem. 41.50. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 21 maggio con le data presumibili del termine delle operazioni :

Hangar 1 b, «Led. Sandor», 21, caricazione; 1, «Wien», 28, car.: Molo IV, «Bathory», 21, car.; «Emilia», 21, car.: Hangar 1 a, «Leopolis», 21, scaricazione; 3, «Mrav», 21, scar.; Molo Lloyd A, «Abbazia», car.; C, «B. Beck», car.; Hangar 6, «Francesca», 22, scar.; 9, «M. «Washington», 24, car.; 12 a, «Fram. F. Cosulich», 21, car.; 12 b, «Salona», 21, car.; Molo II, «Vel. B. Currò», caricazione; Hangar 13 b, «G. Illardi», car.; 14, «Bregenz», car.; 17, «Dante, Cyclops», scar.; 21, «M. Carmela», scar.; 22, «Elektra», 23, scar.; Molo I, «Agh. Spiridion», 21, car.; Hangar 23, «Vel. Gaspare, S. Galofulo, Nogaro»; 24, «Sorrento», 21, scar.; 25, «Tracky», 28, scar.; 30, «Llangollen», scar.; 32, «Illiria» car.; 55, «Körber», 21, scar.; «B. Ed. Way», 21, scar.; 58, «Adriatico», 21, scar.; 69, «Stella», 21, scar.; «M. Baquehem», scar.; 71, «Gablonz», scar.

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per cenderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. -A-

BONNE semplice, 32 anni, parla italiano, tedesco, con attestati di Vienna, offresi quale compagna viaggio. Assume anche cura ammalati o accudire bambini. Offerte sub «A. R.», via Farneto 18, secondo. 8425 A

CUOCA tedesca, brava, buoni attestati, cerca occupazione per qualche trattoria od Hotel. Indirizzo al Piccolo. 2484 A

DONNA di servizio offresi giornalmente; brava cucinare; preferirebbe presso famiglia tedesca. Via delle Mura 14, III. 8437 A

SERVITORE distinto trentatreenne, già occupato, munito attestati è raccomandazioni, cerca posto pel 10 giugno in casa signorile. Scrivere «Andrea 8318» Piccolo. 8318 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. -B-

BAMBINAIA cercasi prontamente, presentarsi 9-3. Lazzaretto vecchio 45, II, sinistra. 8495 B

BALIA sana con latte di due mesi cercasi. - Indirizzo Piccolo. 2566 D

CUOCA fina, con buoni attestati e referenze cercasi da distinta famiglia. Salario cor. 50. Presentarsi giovedì 22 corr., via Giulia N. 9, III, p. 12, dalle 4-6 pom. 8270 B

CUOCA bravissima cercasi prontamente per primario restaurant italiano in Fiume. Rivolgersi Via Sanità 10, II piano, Fam. Battig. 2318 B

CUOCA, buona condotta, cercasi. Trattoria via Scorzeria 4. 8538 B

CUOCA per grande ristorante ferrovia cercasi. Esigesi buona pratica di cucina italiana e tedesca. Offerte con referenze e pretese sub «Ferrovia 8449» al Piccolo. 8449 B

CAMERIERA che sappia cucinare cercasi. Via Miramare 25, p. 15. 2424 B

CUOCA tedesca, indipendente, bravissima, con attestati lungo servizio, onestissima, pulita, cercasi per tutti i lavori da distinta famiglia cattolica, tedesca. Posto stabile. Presentarsi: 11-1 e dalle 3-4 via Navali 8, IV, porta 21. 2528 B

DONNA paziente che sappia assistere e accontentare signora vecchissima prenderebbesi in servizio stabile. Offerte precise «Caterina 2430» Piccolo. 2430 B

DOMESTICA sappia cucinare e lavori di casa cercasi. Torre bianca 45, p. II, porta 7. 2509 B

DOMESTICA che sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi. Barriera 25, Dann. 8530 B

DOMESTICA capace, che sappia cucinare cercasi prontamente con buoni attestati. - Via P. Besenghi 4. 8172 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo. Via Galleria 9, secondo. 8356 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Presentarsi dopo le 10 ant. Acquedotto 17, I. 2442 B

PRESTASERVIZI giornaliera cercasi. Via Kandler 8, I piano, porta 5. 8543 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi dalle 8-4. Indirizzo Piccolo. 2523 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi due ore giornaliere. Paduina 9, III. Kern. 8467 B

RAGAZZETTA friulana, sana, cercasi, piccola famiglia un bambino. Donato Bramante 4, terzo, 9. 2575 B

RAGAZZA di servizio, brava, preferibile tedesca cercasi. Canova 2, quarto, 18. 8488 B

RAGAZZA per accudire bambini cercasi dalle 8 antim. alle 8 pom. Via S. Francesco 23, II. 2089 B

SIGNORINA ottime referenze cercasi a giornata per stanze cucito semplice. Indirizzo Piccolo. 2445 B

SERVETTA cercasi per piccola famiglia. Giorgio Vasari 17, p. II. 2480 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. -C-

CONTABILE perfetta, partita doppia, come tutti lavori studio, offresi. «Prontamento 8546» Piccolo. 8546 C

CONTABILE bilancista perfetto, capace dirigere grande amministrazione cerca ovunque posto adeguato presso serie ditte. Certificati, referenze primarie. «L. 10552 V.» Haasenstein e Vogler, Venezia. 88191 C

CORREDI e qualunque lavoro biancheria assume capacissima sarta. Offerte «Novità» Piccolo. 8537 C

DISTINTA signora che desiderasse avere una buona compagna quale persona di massima fiducia ed aiuto, è pregata gentilmente scrivere al Piccolo «Raccomandabile». 2541 C

DISEGNATORE meccanico provetto, offresi ore pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 2359 C

GIOVANE assolto ginnasio con distinzione, con alcuni semestri scuole politecniche, conosce perfettamente italiano, tedesco, sloveno, serbo-croato e czeco, stenografia, cerca posto, occupazione qualunque, quale corrispondente o altro. Sub «Occupazione» Piccolo. 8322 C

GIOVANE offresi quale chauffeur per motoscafi e motori in genere, anche per fuori di Trieste. Offerte sub «V. G.» al Piccolo. 8236 C

GIOVANE cameriere per trattoria offresi per sabato, domenica. Indirizzo Piccolo. 2502 C

GIOVANE ventottenne, italiano, conoscenza francese, offresi quale aiuto magazziniere o assistente operai. Offerte «Paravagna A.», fermo posta. 2476 C

GIOVANE ventenne, direttore fabbrica cappelli signora, pratico viaggiare, cerca posto scopo migliorare. Scrivere «Tessera ferroviaria 9422-2» posta Firenze. 13493 C

IMPIEGATO, perfetto corrispondente serbo-croato, sufficente italiano, tenitura libri, dattilografia, offresi. Offerte «Pronto» Piccolo. 8369 C

IMPIEGATO adatto anche quale direttore di uno stabilimento, presentemente occupato quale contabile-segretario in un grande albergo, non licenziato, cerca posto. Offerte sub «Onestà» al Piccolo. 13474 C

LEGNAMI agente tecnico, corrispondente italiano, tedesco, lunga pratica Tirolo, Carinzia, Stiria, modiche pretese, cerca posto segheria o scrittoio. Scrivere sub «E. A.» Piccolo. 13484 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7. Rivolgersi in portone. 8428 C

PRATICANTE cerca posto presso ditta in caffè pratico magazzino e scrittoio, parla l'italiano e tedesco con buone referenze. Offerte sub «A. S.» al Piccolo. 8441 C

SARTA capacissima qualunque lavoro moda, offresi. Offerte «Casa propria» Piccolo. 8536 C

SIGNORINA, bella presenza, offresi quale venditrice. Offerte sub «Lucia» Piccolo. 2539 C

SIGNORINA parla italiano, tedesco, slavo, croato, offresi quale venditrice oppure cassiera. Indirizzo al Piccolo. 2489 C

SIGNORINA offresi per compagnia a signora sola in villeggiatura. Gentili offerte «Antonietta 2455» Piccolo. 2455 C

SIGNORA, perfetta corrispondenza tedesco, italiano, già occupata in questa piazza, cerca impiego. Sub «Korrispondentin», fermo posta Stadion. 2464 C

SIGNORINA provetta contabile, cognizione lingue, lavori scrittoio, ottime referenze, cerca cambiare attuale posizione. Offerte sub «Contabile 2510» Piccolo. 2510 C

TRADUZIONI tecniche dal tedesco in italiano e viceversa si eseguiscono. Indirizzo al Piccolo. 2280 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. -D-

BANDAI, due, giovani, mezzo-lavoranti, cercansi per fabbrica sardine, fuori. Indirizzo Piccolo. 2514 D

CAMPAGNUOLO ammogliato, possibilmente senza prole, media età, capace disimpegnare a tutti i lavori di campagna cercasi in provincia (Istria) pel prossimo settembre; appartamento e paga mensile da convenirsi. Scrivere sub «Possidente 1771» Piccolo. 1771 D

CONDUTTORE trattoria, cauzione cor. 1000, cercasi prontamente. Caffè Bizantino, Amadei. 8483 D

CONDUTTORE cercasi per Restaurant, pensione, vicino Pirano, cauzione corone 500; altro per trattoria centro città. Acquedotto 9, Kremser. 8574 D

DIRETTRICE pensione pratica cercasi. Presentarsi soltanto 2-3. Indirizzo Piccolo. 2453 D

FACCHINO cercasi per deposito carboni. Indirizzo Piccolo. 2492 D

FALEGNAME e mezzo lavorante cercansi per deposito mobili. Indirizzo Piccolo. 2537 D

FALEGNAME di fino cercasi. Kron, Piazza Poste. 8533 D

FUOCHISTA ammogliato trova prontamente posto stabile per caldaia vapore. Offerte indirizzare Fabbrica laterizi, Borutto (Istria). 13497 D

GARZONA gilettante cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2457 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Via S. Anastasio 16, pianoterra. 8455 D

GARZONA stiratrice con buona paga cercasi. - Via Guerrazzi 2, p.terra. 8571 D

IMPIEGATO perfetto stenografo e corrispondente italiano e serbo-croato, bravo, lavoratore, indipendente, pratico lavori scrittoio in generale, contabilità, registratura cercasi per 10 luglio. Offerte dettagliate con pretese sub «Stenografo 300» Piccolo. 2481 D

LAVORANTE sarta uomo brava cercasi prontamente. Maiolica 4, p. secondo. 2512 D

LAVORANTE sarta donna, capacissima, esatta, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2437 D

LAVORANTE calzolaio, lavori misti, cercasi. S. Promontorio 3. 2439 D

LAVORANTE calzolaio cercasi presso Giuseppe Tenze, S. Croce n. 45. 8472 D

MECCANICO capace lavori ottone, biciclette, cercansi. Stabilimento nichelatura, Toro 5. 8478 D

MEDIATORE per la vendita vini a privati cercasi. Offerte «Lauto guadagno 8556» Piccolo. 8556 D

MISTRA per calzoni cercasi. Sartoria Terzo, via Fonderia 4, primo. 2572 D

MEZZA lavorante sarta donna brava cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2530 D

OPERAI cerca fabbrica rouleaux ing. Lodovico Fischer, Roiano, via Moreri 72. Inutile presentarsi senza pratica confezionare rouleaux acciaio. 2315 D

OPERAI falegnami, capaci, cercansi. - Indirizzo al Piccolo. 2521 D

RAPPRESENTANTI e viaggiatori cercansi per primaria ditta in spedizioni di panni. Avrebbero l'incarico di visitare la clientela privata cui offrire panni per vestiti da uomo e da donna. Accordasi buona provvigione eventualmente, più più tardi stipendio fisso. Offerte «Weltfirma 763» inviare all'Ufficio annunzi Eduard Braun, Vienna I, Rotenturmsctrasse 9. 87739 D

RAGAZZE per fabbricazione maglierie cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2006 D

RAGAZZO apprendista per officina di Giulio Reddersen cercasi. Carducci 23. 8500 D

RAGAZZI pasticceri (due), cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2566 D

RAGAZZO drogheria cercasi. Indirizzo Piccolo. 2580 D

RAGAZZE per portare scatole cercansi prontamente. Via Nuova 35, secondo. 2550 D

RAGAZZO pasticcere cercasi. Via Foscolo N. 4. 8575 D

RAGAZZO apprendista 13 a 15 anni cercasi per orologiaio. Indirizzo Piccolo. 2441 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2472 D

RAGAZZO buona famiglia, con paga, cercasi. Calzoleria Loy, Acquedotto 12. 2478 D

SIGNORINA praticante, assolta scuole cittadine, con cognizioni lingua tedesca cercasi da primaria ditta. Offerte sub «Diligente 2547» al Piccolo. 2547 D

SIGNORE, signorine con 12 lezioni possono procurarsi guadagno indipendente. «Indipendenza» Piccolo. 8547 D

SIGNORINA venditrice che conosca il tedesco e l'italiano cercasi. Linoleum, Corso 2. 12957 D

SARTA per rammendare biancheria cercasi. - Via Giulia 15, porta 11. 12956 D

SIGNORINA capace istruire taglio vestiti signora con conoscenza italiano e croato e disposta a viaggiare l'Istria, viene prontamente cercata a buone condizioni. Offerte «Volontà 2420» Piccolo. 2420 D

SARTA capace cercasi pel dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 2413 D

SIGNORA di bella presenza, che abbia buona volontà, troverebbe pronto collocamento presso primaria ditta biancheria e mode di Pola per visitare la clientela privata ed assumere ordinazioni. Esigonsi ottime referenze e buona volontà. Offerte «Posto lucroso» al Piccolo. 2429 D

STIRATRICI e mezze lavoranti cercansi a buone condizioni. Hartmann, Zonta 8. 8453 D

STIRATRICE capacissima, esperta lavori biancheria, trova posto stabile casa signorile. Offerte Piccolo «Stiratrice italiana 8282». 8282 D

TENITORE libri bene versato nella tenitura libri di calcoli e calcoli mercedi, lavoratore indipendente ed esatto viene cercato da grande fabbrica presso Vienna. Soltanto signori conoscenti del ramo e con ottime referenze vengono presi in considerazione. Offerte sub «Posto duraturo 2525» Piccolo. 2525 D

VIAGGIATORE piazzista per la clientela privata viene cercato da primaria e molto bene conosciuta ditta biancherie in Pola. Esigonsi buonissime referenze e capacità. Offerte sub «Biancherie 2428» Piccolo. 2428 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. -E-

CAMERE (2 eventualmente 3, anticamera Corso per ufficio, ambulatorio, società, affittasi per agosto o prima. S. Spiridione 1, p. II. Informazioni Corso 23, IV. 2267 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Tiziano 9, porta 29. 8557 E

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero, affittasi prontamente. Acquedotto 31, IV. 2474 E

CAMERA bene ammobiliata, con luce elettrica affittasi. Acquedotto 41, mezzanino. 8479 E

CAMERA vuota, senza uso cucina, affittasi. Istituto 13, I, corte. 8476 E

CAMERA ammobiliata, gas, vista Borsa, affittasi. Corso 3, III, 7. 8475 E

CAMERA due letti, salottino affittasi per coniugi o amici. Via Ponterosso 3, III. 8466 E

CAMERETTA ammobiliata, vitto, affittasi, prezzo mite. Bosco 10, p. 7. 8424 E

CAMERA ammobiliata, 2 letti, vitto, affittasi corone 70 mensili. Farneto 16, I. 2412 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Molino a vapore 6, p. 18. 2431 E

CAMERINO ammobiliato affittasi, prezzo mite. Via Giulia 20, V, destra. 8423 E

CAMERINO ammobiliato affittasi cor. 14 mensili. Madonnina 24, II, p. 10. 2416 E

CAMERA vuota, ammobiliata, casa nuova, affittasi. Via Traversale del Bosco n. 4, p. IV. 2497 E

CAMERA ammobiliata a nuovo, ariosa, soleggiata, vista mare, casa nuova, volendo vitto, affittasi prontamente. Via della Galleria 4, IV, sinistra. 2577 E

CAMERINO ammobiliato, volendo vitto affittasi prontamente. Barriera 11, terzo, destra. 8576 E

CAMERINO affittasi. Via Salice 9, II, p. IV. 8509 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, davanti compreso buonissimo vitto, affittasi a 2 persone, 60 corone mensili ognuna. Belvedere 2, III porta 12. 2503 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. - Sanità 10, I, scala II, porta II A. 2527 E

CAMERA grande e cucina, vuote, comfort, affittansi subito, corone 32, via del Bosco 18, terzo. 8504 E

CAMERE due, vuote, ingresso libero, affittansi anche uso scrittoio. Piazza Barriera 4, portinaio. 8541 E

CAMERA, ingresso libero, con pensione completa, affittasi. Chiozza 41, II. 8534 E

CAMERA vuota, ammobiliata, casa nuova, affittasi. Via Traversale al Bosco n. 4, piano IV. 2497 E

CAMERA ammobiliata, davanti, con vitto, affittasi. Acquedotto 56, mezzanino, sinistra. 8563 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi prontamente. Torre bianca 41, II, sinistra. 2561 E

CAMERA vuota con comodo cucina, acqua, gas, affittasi corone 16. Via dell'Istria 74, I. 2558 E

DONNA cerca neonato a pensione. Indirizzo al Piccolo. 2490 E

LETTO a donna o ragazza per bene affittasi. Acquedotto 31, I, sinistra. 2449 E

STANZA ingresso libero, elegante, affittasi prontamente. Via Geppa 16, terzo, sinistra. 8191 E

STANZA grande due finestre, uso scrittoio con stufa, gas, ingresso libero, affittasi. Valdirivo 12, p. 8. 8147 E

STANZA bene ammobiliata, massima nettezza, affittasi a distinto signore, presso persona sola. Via Boschetto 42, II, p. 9. 2296 E

STANZA ammobiliata, splendida vista libera affitta distinta famiglia vicino Meridionale, telefono nell'appartamento. Indirizzo Piccolo. 1991 E

STANZA vuota, altra ammobiliata, affittasi prontamente. Piazza Goldoni 3, II. 1940 E

STUDIO avvocato, scrittoio, società, affittasi prontamente o agosto, primo, due stanze, gas, parchetti, angolo Piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 2491 E

STANZE una o due bellissime, moderne, ammobiliate, bella vista, con luce a gas affittansi. Via Commerciale N. 18, II p., destra. 8498 E

STANZA vuota, quasi ingresso libero, affittasi. Corso 43, II, porta 6. 2568 E

STANZETTA bella, ammobiliata, massima pulizia affittasi prontamente. Loggia 9, secondo. 8539 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Barriera 23, I. 2542 E

STANZA entrata libera, con pogginolo, bene ammobiliata affittasi anche per due persone. Via Istituto 28, II, p. 7. 8567 E

STANZETTA chiara, ottima pensione, affittasi. Visitare mattina, escluse feste. Gatteri 46, I, sinistra. 2562 E

STANZA ammobiliata, grande, vista al mare, affittasi, eventualmente vitto. Giustinelli 4, II, sinistra. 8570 E

STANZA ammobiliata affittasi corone 18; con vitto 60. Guardia 11, primo, sinistra. 8535 E

STANZA ammobiliata, unico subinquino, affittasi. Galvani 5, p. 10, (Giardino). 2540 E

STANZA grande, elegantemene ammobiliata, stufa, gas, nettezza, affittasi una, due persone. Crociera 1, porta 4. 8518 E

STANZETTA ammobiliata, davanti, cor. 18 affittasi. Rossetti 13, porta 9. 8505 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, gas, masima pulizia, unico subinquilino affittasi prontamente, piazza della Borsa. Indirizzo Piccolo. 2498 E

STANZA ammobiliata affitta piccola famiglia a distinto signore. Acquedotto 3, porta 10. 8506 E

STANZA ammobiliata affittasi. Coroneo 7, V, porta 20. 8532 E

STANZA bella, bene ammobiliata affittasi. - Farneto 37, porta 8, angolo Gatteri. 8529 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero affittasi. San Nicolò 2, secondo. 2500 E

STANZA ammobiliata, sul davanti, bella, ariosa, affittasi, corone 20. D. Rossetti. Indirizzo Piccolo. 2458 E

STANZA grande, uno due letti, nettissima, soleggiata, ariosa, affittasi. Acquedotto 12, IV. 8485 E

STANZA ingresso libero affittasi. Via Conti 6, p. secondo, porta 7. 2486 E

STANZA vuota, pressi Giardino, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 2473 E

STANZA ammobiliata, interna, chiara, centro, affittasi cor. 24. Indirizzo Piccolo. 2465 E

STANZA ammobiliata affittasi presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 2460 E

STANZA ammobiliata per due persone affittasi prontamente. Belvedere 18, pianoterra, p. 6. 8470 E

STANZETTA ammobiliata affittasi corone 18 mensili a persona civile. Indirizzo Piccolo. 2451 E

STANZA ammobiliata, centro, affittasi signore distinto, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 2555 E

STANZA vuota, centro, affittasi fino 23 agosto prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2554 E

STANZE due, ingresso libero, vuote o ammobiliate, primo piano, Corso, affittansi. Indirizzo Piccolo. 2565 E

STANZA eventualmente vitto affittasi presso piccola famiglia. Felice Venezian 28, p. 9. 8564 E

STANZA elegantissima, vista Acquedotto, vitto buono affittasi. Piccolomini 8, porta 15. 8560 E

STANZA bella, soleggiata, uno, due letti affittasi prontamente. Coroneo 13, III, p. 9. 2549 E

STANZA elegantemente ammobiliata, illuminazione, stufa, gas, affittasi. Belvedere 3, porta 11. 8558 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Fortino 9, p. II. 2447 E

STANZA ammobiliata affittasi a due amici, oppure marito, moglie; volendo buon vitto. Acquedotto 31, I, sinistra. 2448 E

STANZA ammobiliata con o senza vitto affittasi. Via Paduina 3, I p. 8433 E

STANZA vuota affittasi a signorina impiegata. Via Nuova 32, p. 12. 2426 E

STANZA ammobiliata con o senza pensione affittasi prontamente presso famiglia tedesca in campagna. Scorcola, 5 minuti distante dal caffè Fabris. Indirizzo Piccolo. 2414 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il legame dell'odio

Trad. di G. DI BELSITO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(25)

Sonnecchiava da molto tempo già, quando fu svegliato da un rumore di rami smossi. Senza muoversi, egli aprì gli occhi.

Il sole s'era nascosto dietro le alte cime dei boschi e la sera avanzava.

Sotto di lui, tra i rami fronzuti dai quali vedeva, come attraverso delle feritoie, il corso dell'Aujon, egli scorse una figura femminile, su l'altra sponda. In essa riconobbe Selvatica.

Ella avanzava lentamente, con una specie di indolenza, su l'erba. Arrivata in riva al ruscello sedette a terra, si tolse le scarpe e le calze con l'indifferenza incurante di una figlia dei boschi che ha la certezza di esser sola; poi, risalendo un po' il corso del fiume che traversò a guado, ella comparve poco lungi dai noccioli presso i quali era sdraiato Francesco. Allora ella gettò su l'erba le scarpe che teneva in mano, si tolse il pettine, scosse i foltissimi capelli ed immerse le dita nell'acqua come per sentire il grado di freschezza di essa.

Francesco rimaneva immobile con gli occhi spalancati e la gola stretta.

Dagli atti di Selvatica si vedeva bene che ella non visitava per la prima volta il Creux d'Aujon; il sito le era familiare, e i modi d'agire di lei mostravano chiaramente che, credendosi assolutamente sola, ella si disponeva, per quel calore soffocante, a bagnarsi in quelle acque limpide.

Francesco pensava che sarebbe stato un atto d'indelicatezza non avvertirla della sua presenza, o per lo meno, non allontanarsi discretamente; - e tuttavia egli non si moveva. Un desiderio riprovevole, una perversa curiosità lo tenevano inchiodato al suo posto.

La giovanetta s'era di nuovo allontanata. Un gruppetto di alberi la nascondeva completamente e solo un movimento di foglie e di cespugli tradiva la presenza di lei.

Sarebbe stato, per Francesco, il momento opportuno per allontanarsi, se ancora aveva un po' d'onestà nell'anima e di virilità nelle risoluzioni. Egli si sollevava già su un braccio, cercando con gli occhi il posto per il quale sarebbe scappato, quando riapparve Dionisia.

Dapprima Francesco rimase abbagliato. Nel quadro verdeggiante passò rapidamente una radiosa forma candida, poi vi fu uno sparpagliarsi di goccioline spruzzate violentemente che accompagnò il rumore di un corpo che si lanci in piena acqua.

Inconsciamente, egli aveva chiuso gli occhi; quando li riaprì non si scorgeva più, nella vasca, che la testa di Selvatica, la cui capigliatura increspata era debolmente agitata dalla corrente.

La giovinetta espirava con voluttà l'aria umida: le pinne del suo naso si dilatavano, gli occhi rilucevano nella penombra proiettata dalle frasche soprastanti.

Qualche volta ella tuffava la fronte nell'acqua con un grazioso movimento d'uccello che si bagni; altre volte, aggrappandosi con le mani ad una radice, lasciava che il suo corpo andasse alla deriva. Lo specchio d'acqua limpida, con i suoi nastri d'erba acquatica ,i suoi movimenti, i circoli che in esso si disegnavano, velava castamente le forme della bagnante; l'acqua accarrezzava mollemente il collo ed il mento, non scoprendo che di rado la rotondità di un braccio o un angolo di spalla.

Ora Francesco non aveva più forza di fuggire. Delle ondate di desiderio gli avevano offuscato il senso morale, spegnendo in lui ogni scrupolo ed ogni rimorso. Egli raddrizzava la testa e tratteneva il respiro, non pensando più che ad inebbriare i suoi sguardi a quello spettacolo tanto inatteso e così pieno di sorprese emozionanti.

Il bagno durò un quarto d'ora; poi Dionisia risalì, tutta gocciolante, su la sponda e sedette su l'erba per lasciare che le goccioline che imperlavano il suo corpo si evaporassero all'aria calda. Ella passava lentamente le mani su le braccia e su le spalle le cui pure linee si distaccavano nettamente sul verde sfondo dei fogliami. La si sarebbe detta una ninfa delle epoche mitologiche.

La sera avanzava. Il lembo di cielo che si scorgeva tra le foglie aveva assunto una bellissima tinta di turchino; l'acqua, già oscuratasi nei punti coperti, rifletteva, in qualche parte, il colore del cielo, e il verde più cupo dell'erba rendeva ancora più evidente la chiara tinta di quelle macchie d'azzurro.

In quel quadro di foglie verdi, di zolle vellutate e di acqua azzurra, il corpo magnifico di Dionisia e la sua capigliatura rossa si fondevano armoniosamente.

La luce ,che diveniva gradatamente più smorta, sfumava le linee ondulate della schiena e del seno ;la bianca pelle di lei rabbrividiva leggermente ed ella, con mosse distratte, si attorcigliava i capelli.

Una deliziosa serenità regnava in quel posto e dava un'agreste poesia a quella nudità casta di vergine. Dal suo osservatorio, Francesco, quantunque fosse poetico per natura, si sentiva avvinto da una tenera ammirazione davanti alla rivelazione di quella purissima bellezza femminile.

Lentamente Dionisia s'insinuò tra il folto degli alberi per raggiungere il posto nel quale aveva lasciato i vestiti, e la profondità del bosco la rapì alla vista del suo ammiratore.

Quando ricomparve ella era completamente vestita ed abbottonava, con lentezza, il suo corpetto, scotendo la capigliatura ancora umida.

All'improvviso un lieve rotolio di sassolini, un rumore di foglie smosse la trassero dalle sue fantasticherie.

Francesco aveva voluto fuggire o, in un momento di distrazione, aveva fatto una falsa mossa?

Quel rumore insolito e repentino, che rivelava la presenza di un essere animato, a poca distanza, fece drizzare il capo alla giovinetta. Ella arrossì, poi, senza riflettere, furiosa di essere stata sorpresa, si slanciò verso il punto dal quale proveniva il rumore e, dopo aver scostato precipitosamente le frasche, si trovò di fronte a Francesco.

— Voi! - ella gridò con voce sorda. - Voi eravate qui?

Era diventata pallida e si sentiva soffocare: un fremito di onta e di collera faceva tremare le sue labbra e sollevava il seno di lei, nel corpetto a metà sbottonato.

Francesco, scontento di essere stato scoperto e confuso per la sua cattiva azione, balbettava vaghe scuse, guardando il viso corrucciato della fanciulla.

— E' indegno! - ella riprese, invasa sempre dalla collera, mentre nei suoi occhi nuotavano le lacrime.

Si sentiva soffocata e si era addossata ad un albero in preda ad una specie di crisi nervosa.

Francesco, spaventato di vederla in quelle condizioni, non sapeva più che cosa fare per calmarla, quando, ad un tratto, un'idea imprudente e poco generosa gli sorse nello spirito... Ella lo amava. Da qualche tempo, Francesco lo sospettava; perchè non si sarebbe servito per calmare la fanciulla, di quell'ingenua passione della quale egli aveva indovinato la crescente vivacità, pur ostentando di non favorirla per niente?

Fissò su Dionisia gli sguardi carezzevoli e commossi e, chinandosi verso di lei, le sussurrò quasi all'orecchio:

— Perdono!... Perdonatemi, cara e adorata fanciulla!

Quelle semplici parole d'amore ebbero su Dionisia un fascino potentissimo. Con un brusco slancio, ella si avvicinò a Francesco, gli gettò le braccia al collo e nascose nel petto di lui la sua testa umida, la bocca scossa da appassionati singhiozzi.

IV.

Un mese era passato dall'avventura del Creux d'Aujon.

Nella stanza che serviva da gabinetto di studio e da salottino per fumare, Dionisia e Francesco parlavano tra loro a bassa voce, dopo pranzo. L'ombra delle serate d'agosto, già più brevi, riempiva la stanza di un'oscurità che non permetteva più di distinguere i lineamenti dei due interlocutori.

Non si vedevano che le confuse forme dei loro corpi. Quello di Dionisia, la quale percorreva il salottino in tutta la sua lunghezza, ora s'ingolfava nell'ombra ed ora si disegnava nel vano della finestra.

La giovinetta camminava con le braccia incrociate, la testa china, ed il sordo rumore dei suoi passi risonava solo nel silenzio della casa addormentata.

ANDREA THEURIET. (*Continua*).

✝

CAROLINA BANELLI

CARLO BANELLI, i figli presenti e assenti, i generi **cap. GIOVANNI DEMARCHI** e **RUGGERO SIMEONI** partecipano agli amici e conoscenti la morte della loro diletta congiunta.

Il trasporto della salma seguirà giovedì direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 21 Maggio 1913.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori

Serve il presente quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

✝

Nicolò Viezzoli

POSSIDENTE

dopo lunghe ed atroci sofferenze, spirava questa mane alle ore 9.30, nell'età d'anni 84.

I dolenti figli **LORENZO, GIOVANNI, LUIGI, CLEMENTINA, LUCIA** e **CATERINA**, in unione alle nuore, generi e nipoti, ne dànno la triste notizia ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 22 corr., alle ore 5.30 pom., partendo il convoglio dalla propria casa N. 685 di via Marciana.

PIRANO, 21 maggio 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

✝

GIOVANNI CARAMELLI

d'anni 76

cessava ieri improvvisamente di vivere nella sua villa in Rifredi.

La moglie BIANCA, i figli MARIO, EDOARDO, MARIA, le nuore VANDA de HAGENAUER, MINA THIEL, la nipotina MARION, i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio agli amici e conoscenti.

RIFREDI (FIRENZE), 20 Maggio 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

La **famiglia MOCHER** ringrazia dal profondo del cuore tutti i buoni e gentili che in vari modi vollero onorare la memoria della loro cara estinta e partecipare al loro immenso dolore.

Un vivissimo grazie vada al chiarissimo primario **dott. Vittorio Cominotti**, che con sapienti cure seppe alleviare le lunghe sofferenze della nostra diletta Estinta, non lasciando intentato alcun mezzo suggeritogli dalla scienza e dal suo gentile animo per strapparla alla morte.

Ringraziamento

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano tutte quelle gentili persone che, sia coll'invio di fiori, con l'accompagnare la salma della nostra amata

ALICE

all'ultima dimora o in altre varie guise vollero onorarne la cara memoria.

Famiglie TENENTE e QUARANTOTTO.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STANZA vuota affittasi. Via Paolo Diacono 4, primo. 8431 E

STANZA vuota uso scrittoio; altra ammobiliata affittansi anche prontamente. Sebastiano 6, I. 2436 E

STANZA vuota, grande, comodo cucina, affittasi. Via Scorzeria 4, II, p. 7. 8426 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Piazza della Borsa 8, IV p., p. 10. 2422 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Escluse donne. Sorgente 7, secondo. 2532 E

STANZA vuota, comodo cucina, davanti, affittasi prontamente, prezzo mite. Tiziano 4, V. 2507 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Caserma 5, primo. 8515 E

VITTO e alloggio darebbesi a giovane. Via Farneto 24, terzo. 8487 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERE (2), semplicemente ammobiliate, con 3 o 4 letti cercansi per 4-6 settimane nel mese di giugno in città. Offerte indirizzare: Nemenz, via S. Michele 38. 2477 F

CAMERA grande, ammobiliata, adiacenze piazza Poste cercano due impiegati per primo giugno; pagasi posticipatamente. Offerte «I. giugno» Piccolo. 8450 F

STANZA ammobiliata con gas e possibilmente ingresso libero cercasi subito. Offerte «8276» al Piccolo. 8276 F

SIGNORA sola cerca in campagna, paese lontano, stanza vuota, arieggiata e acqua per 8 corone presso vedova o celibe sola. Offerte «Otto corone» al Piccolo. 13499 F

STANZA ammobiliata, vicinanza posta centrale, Meridionale, cercano due signorine. Offerte «Prezzo 8471» Piccolo. 8471 F

STANZINO ammobiliato cercasi presso persona indipendente. Offerte «Inesigente 2488» al Piccolo. 2488 F

STANZA con salottino, elegantemente ammobiliata, comfort moderno, eventualmente altra attigua per scrittoio cercasi da distinto signore forestiero presso distinta benestante famiglia, preferita posizione centrica. Offerte sub «M. P. 1000» Piccolo. 2440 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

BERLITZ School. Lezioni per qualsiasi lingua straniera. Ufficio traduzioni, via Sanità 10, primo. 10880 G

ENGLISH Lessons given by Englishman. Via Valdirivo 11, I. 11689 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione 80 centesimi. Offerte «Havre 8474» Piccolo. 8474 G

LEZIONE, festino danza, oggi ore 5-10 pom. Via Istituto 15. Giulio Modugno. 2467 G

MATEMATICA e fisica: lezioni pomeridiane presso esperto professore per allievi due ultime classi reali-ginnasio, massima convenienza, esito assicurato. Via Ruggero Manna 20, II, sinistra. 8577 G

STENOGRAFIA tedesca cercasi da chi istruisce modico prezzo. Offerte Bonomo 7, Kollmen. 8498 G

SIGNORINA darebbe lezioni della lingua francese e violino. Offerte sub «Demoiselle 8486» Piccolo. 8486 G

80 centesimi contabilità, tenitura libri, stenodattilografia. Studio Cernè, Stadion 11. 8459 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

CIONDOLO d'oro con due fotografie smarrito. Trattandosi cara memoria, generosa mancia portandolo Piccolo. 2470 H

CANE barbino, bianco, occhio offeso rinvenuto. Chiarbola superiore 321, Lenardon. 2517 H

FOXTERRIER età 3 mesi, bianco, con chiazze brune, coda tagliata, che risponde al nome di «Alhor» fuggito. Pregasi portarlo verso buona mancia al Ristorante Bonvecchiati, via Ghega N. 17. 8489 H

LIBRO di permesso per suonare smarrito lunedì sera. L'onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo indirizzo Piccolo. 2427 H

LORGNON (occhialino d'oro con stile da signora) smarrito martedì 20 m. s. verso le 8 di sera uscendo caffè Orientale passando via Sanità, via Felice Venezian sino via Cavana. Da consegnare in via Bellosguardo 15, pianoterra, verso generosa mancia. 8428 H

PIUMA bianca smarrita dalla via di Rena, via Malcanton da povera garzona. Pregasi onesto rinvenitore portarla via Donota 23, Novak. 2544 H

OCCHIALI perduti da povera bambina dalla via Fontana alla via Farneto. Indirizzo Piccolo. 2526 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO quattro camere, camerino, bagno in posizione centrica, I o II piano, cercasi. Offerte sub «Istriano 13489» Piccolo. 13489 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, oppure due stanze cuote o ammobiliate, paraggi Cavana cercasi per agosto. «Spes» al Piccolo. 12949 I

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, comfort moderno affittasi. Via Vasari 4, I

CAMERE (2), cucina, nel centro, cercansi da coniugi soli. Offerte «Prezzo 8454» Piccolo. 8454 I

CAMERE due, camerino, cucina, con terrazza o giardino, cercansi prontamente, oppure agosto. Offerte «Trentino» Hotel Balkan. 2363 I

LOCALE separato, vicinanze restaurant o trattoria, per riunione settimanale dei soci cerca società tedesca. Offerte sub «Deutsche Vereinigung» al Piccolo. 8120 I

MAGAZZINETTO, per pronto, cercasi. Indicare affitto. Offerte sub «Mario 30» al Piccolo. 8542 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI nel centro, di 4, 5 e 6 stanze affittansi pel 24 agosto. Rivolgersi Via Cellini 2. secondo. 8209 L

APPARTAMENTI 1 e 2 stanze, acqua in cucina; magazzini e lavoratorio con corte affittansi. Via Amerigo Vespucci 8 (San Giacomo). 8095 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, poggiuolo, terrazza, tutto compreso 1300, affittasi anche prontamente. Acquedotto 53, II, portinaio 10380 L

APPARTAMENTI tutto comfort moderno di 2 stanze, cameretta, bagno, cucina, tre stanze, cameretta, bagno, cucina, due saloni tre stanze, cameretta, cucina, un salone due stanze, cameretta, cucina, affittansi per il 24 agosto negli stabili di nuova costruzione via Galleria, angolo Fulvio Testi. Amministrazione delle Grazie, Piazza vecchia (Rosario) N. 4. 9979 L

APPARTAMENTO composto camera, anticamera, cucina, affittasi prontamente. Cunicoli 7, angolo Kandler. 2114 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, anticamera, cucina, affittasi 24 agosto. Alfieri 7. 2113 L

APPARTAMENTI da tre, quattro camere, camerino, bagno, cucina, affittansi prontamente, oppure agosto. Via Aleardi 493 (Piazza Scorcola) casa nuova, comfort moderno. Rivolgersi Urizio, Raffineria 7, telefono 2578. 2104 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, doghe affittasi prontamente. Via S. Marco 13, informazioni Zonta 5. 1482 L

APPARTAMENTI due camere, due camerini, cucina, e camera, cemerino, cucina, massimo comfort, vista al mare, affittansi prontamente. Informazioni ZJonta 5. 586 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Giulia 76, primo. 8387 L

APPARTAMENTI d'affittare pel 24 agosto: Piazza Borsa 7, primo, 3 camere, 2 camerini, bagno, vastissimo poggiuolo, via Corti 4, 1, 3 camere, camerino, via Ireneo 9, terzo, 3 camere, camerino; via Valdirivo 15, terzo, 3 camere, camerino. Informazioni via Nuova 42, II dalle 4-6 pom. 8381 L

APPARTAMENTO 2 camere, bagno, cucina, comfort moderno, affittasi 24 agosto, stabile nuova costruzione. Ruggero Manna N. 26 a coniugi soli. Rivolgersi: Amministraziane Parini nove. 8321 L

APPARTAMENTO anticamera, 6 stanze, sul cortile, affittasi. San Lazzaro 8, IV. 8296 L

APPARTAMENTO arioso, tutto comfort, una stanza, ripostiglio, cucina affittasi cor. 460, tutto compreso, Eremo 4, (angolo Rossetti). 2520 L

APPARTAMENTI vasti, comfort signorile, posizioni salubri città, una, due, tre stanze, camerino, cucina affittansi prontamente oppure agosto. Amministrazione Petronio 1, secondo. 2519 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina affittansi prontamente, via Fabio Severo angolo nuova traversale via Cologna. 2496 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente, cor. 460, via Miramar 5, terzo (soffitta). Rivolgersi portinaio. 8499 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, affittasi prontamente, Villa Carla, Pasquale Revoltella 861. 8608 L

APPARTAMENTO vasto, tre stanze, camerino, cucina, tutto comfort affittasi, cor. 890, tutto compreso per agosto. Donadoni 24, primo 2518 L

APPARTAMENTO 6 stanze, stanzino da bagno ecc., massimo comfort, luce elettrica ecc. subaffittasi causa trasferimento subito o più tardi; prezzo irrisorio. Rivolgersi Paduina 9, III, Kern. 8468 L

APPARTAMENTO splendido, soleggiato, vista giardin pubblico, interamente rimesso nuovo, I piano, 4 camere, camerino, cucina ecc. Cor. 1440 più acqua pronto oppure agosto. Molingrande 34. 8443 L

APPARTAMENTO signorile, due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente corone 750, stabile lusso. Petronio 1, primo, (Piazza Perugino). 8525 L

APPARTAMENTI vasti, tutto comfort, posizioni splendide città, una, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi agosto. Scrittoio, Barriera 8, secondo. 8522 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, affittasi. Salita trenovia N. 331. 8285 L

APPARTAMENTI via Pasquale Revoltella 26, affittansi. Rivolgersi dal portinaio. 8286 L

APPARTAMENTO in campagna (intera casa) con uso vastissima campagna, affittasi stagione estiva o tutto l'anno, presso Boschetto. Indirizzo Piccolo. 2534 L

APPARTAMENTO bellissimo, due camere, cameretta, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente. Rivolgersi Tiziano 11, portinaia. 8544 L

APPARTAMENTO signorile, una sala (72 m. q.) quattro stanze grandi, due camerini, soffitta, affittasi. Madonna del mare 16, I. Rivolgersi portinaio. 8565 L

APPARTAMENTI piccoli, magazzino angolo, Rivo 17, appartamenti in villa affittansi prontamente. San Nicolò 27, terzo. 8555 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, bagno, cucina, Settefontane 4, affittasi 24 agosto. 8582 L

APPARTAMENTO due stanze grandi, soleggiate, cucina, cantina, gas, acqua, uso giardino, terrazza, affittasi persone adulte. - Visibile 11-3, anche feste. Via Rossetti 53. 8496 L

SALA con annesso locale per società oppure lavoratorio affittasi. Via Ant. Pacinotti 3. 8473 L

APPARTAMENTI stabile nuovo, moderni, massima comodità, anche con giardino, affittansi prontamente. Guardiella, via Daccie, vicino la chiesa. 8448 L

APPARTAMENTI camera, cucina e diversi ripostigli, affittansi prontamente. Scuderia due cavalli, rimessa per agosto. Settefontane 41. Rivolgersi: Torre bianca 21, III, p. 8. 2444 L

p. Rivolgersi: Amministrazione Parini 9. 8429 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, affittasi prontamente, corone 366 annue. Rossetti 77. 8432 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, comfort moderno, affittansi prontamente. Revoltella 63. 8458 L

APPARTAMENTO soleggiato quattro stanze, camerino, bagno, veranda, poggiuolo, affittasi prontamente. Revoltella 61; altre due stanze, camerino, nuova costruzione agosto. Piccardi 24 A. 8457 L

APPARTAMENTI signorili, massimo comfort, tre, quattro stanze, camerino, bagno, cucina, cantina, separato giardino, affittansi nel nuovo stabile via Galleria 11. Amministrazione Petech. 8464 L

APPARTAMENTO signorile, massimo comfort cinque stanze, camerino, bagno, cucina, poggiuolo, luce elettrica, affittasi 24 agosto via Commerciale 3. Amministrazione Petech, telefono 19-97. 8465 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, affittasi cor. 32 mensili. Via Tesa 140. 8469 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi 24 agosto. Via Olmo 3. Amministrazione Petech. 8463 L

APPARTAMENTI comodissimi due stanze, cameretta, camerino, cucina, affittansi prontamente o 24 agosto. Via Manzoni 15. Amministrazione Petech. 8462 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, gas, luce elettrica, II piano, affittasi prontamente, oppure 24 agosto. Via Cecilia 9. 8481 L

CAMERETTA, cucina, posizione centrica, acqua in casa, affittasi cor. 25 mensili. Indirizzo Piccolo. 2417 L

CAMERE (2), cucina, affittansi prontamente. Via Cristoforo Cancellieri N. P. 110. Informazioni Zonta 5. 1480 L

LOCALE Via Nuova 85, ex-farmacia Zanetti, 3 fori sulla via con circa 20 m. profondità affittasi prontamente. 8211 L

LOCALE di 4 fori sulla via Mass. D'Azeglio 5, affittasi prontamente. 8210 L

MAGAZZINO grande affittasi per agosto corono 600. Farneto 22, portinaio. 8548 L

MAGAZZINO grande, angolo, Barriera, uso buffet, caffè, cinematografo, affittasi. San Nicolò 27, terzo. 8554 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. - Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York 2505 L

MAGAZZINO affittasi prontamente, ed anche osteria avviatissima. Via S. Marco 38. 8513 L

MAGAZZINO due fori via Ferriera affittasi prontamente 360 cor. annue. Indirizzo Piccolo. 2450 L

MAGAZZINO grande, vicinanza Puntofranco affittasi prontamente. Rivolgersi San Francesco 15; deposito birra. 8307 L

MAGAZZINO un foro con scansie e scrittoio affittasi prontamente. Via Vasari 17. 6508 L

MAGAZZINO affittasi prontamente, corone 1800. Via Raffineria 5, destra, adatto per buffet. 8390 L

MAGAZZINO 2 fori affittasi prontamente, corone 450. Via Alfieri 13. 8389 L

MAGAZZINO affittasi prontamente, cor. 600. - Via Salice 8. 8388 L

MAGAZZINO e scrittoio, affittasi. Via San Carlo, via Nuova. Rivolgersi: Agenzia Christofidis, Hotel de la Ville. 1287 L

MAGAZZINO un foro affittasi prontamente. - Ferriera 31. Informazioni: Zonta 5. 1481 L

NEGOZIO via Poste cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2187 L

STANZE (2), cucina affittansi prontamente sino 24 agosto. Chiozza 7. 2443 L

STALLA con bella abitazione cocchiere affittasi prontamente in via Romagna. Rivolgersi: Menassè, Torrebianca 41, tel. 188. 2194 L

STANZE tre, davanti, 1 stanza interna, stanza da bagno, cucina, dispensa, anticamera, comfort moderno, ascensore, luce elettrica, gas affittansi per agosto in via S. Caterina N. 1, quarto piano, palazzo Greinitz. Rivolgersi direttamente presso Ed. Ast e Comp. ingegneri, S. Caterina N. 1. 1966 L

VILLA posizione amena affittasi o vendesi. Informazioni fornisce ditta Exner, Stazione 17. 8494 L

VILLINO, posizione salubre, cinque minuti dal Campo S. Luigi; cinque stanze, cucina, cantina, pollaio, rimessa, gas, acqua giardino, orto, alberi fruttiferi affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1997 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

APPARATO fotografico 9 per 12, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2529 M

APPARATO fotografico nuovissimo, 13 per 18, metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2538 M

ACETILENE gasogeno quasi nuovo, adatto per villa o trattoria, vendesi metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 13498 M

AMMOBILIAMENTO completo per salottino in bambù, alcune lampade, un orologio da muro vendesi. Sono esclusi rivenditori. Indirizzo: Via Caserma 13, I. 2454 M

BICICLETTA quasi nuova, vendesi, rara occasione. Madonnina 17, latteria. 2533 M

BAGNO completo, stufa carbone, vendonsi. Via Ghiberti 3, III, destra, 9-11. 8434 M

BICICLETTA donna vendesi. Via Conti 6, piano secondo. 2487 M

BICICLETTA Styria, nuova, accessori, ruota libera, contropedale, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2553 M

BILANCIA stadera romana, della portata chilogrammi 170, cementata, una di precisione per orefici, farmacisti, vendonsi. Via del Ponte 2, Fano. 2578 M

BICICLETTA nuovissima, leggera, vendesi mitissimo prezzo. Commerciale 9, I, sinistra. 12955 M

BICICLETTA vendesi qualunque prezzo. S. M. Maddalena superiore N. 47. 8484 M

BICICLETTA donna, buonissima, ottimo stato vendesi prezzo modicissimo. Indirizzo al Piccolo. 2493 M

CUTTER (sloop) costruzione inglese, vendesi prezzo moderato. Rivolgersi Neuman, Sanatorio, via Rossetti. 8358 M

CAMERA matrimoniale nuovissima, solida, moderna, vendesi. Risorta 7, I, sinistra. 8300 M

CAVALLO con carro leggero acquisterebbesi. Offerte «Urgente 2425» al Piccolo. 2425 M

CAMERA matrimoniale, signorile, finissima, vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 2531 M

CANE Bernardino, splendido esemplare, vendesi. Acquedotto 33, secondo, sinistra. 2563 M

CASSAFORTE numero 2, tende con macchinario, vendonsi prontamente. Toro 5. 8477 M

CAPPELLO signora vecchia, nuovissimo, mai adoperato, vendesi. Capuano 4, IV. 12960 M

CARTOLINE illustrate di Trieste, partita prezzo bassissimo, anche quantitativi piccoli vendonsi, via Madonna mare 2, II, dalle 7 alle 8 ant. 8512 M

CARRO «scalone» ad un cavallo vendesi. - Chiarbola superiore 321, Lenardon. 2516 M

CAMERE letto, nuove, solide, fabbrica cormonese, disegni novità, vendita con garanzia, prezzi miti. Fonderia 12, primo, destra. 2559 M

DENTIERE vecchie e spezzate acquistansi. Artisti 10, II, destra, Teichler. 8160 M

FUCILE Büchsflinte Pieper, da vendere. Orologiaio, Passo S. Giovanni. 8201 M

FOGLIE di gelsi per bachi da seta vendonsi. - Via Belvedere 83. 8526 M

FONDO per fotografie d'autore vendesi, occasione per fotografi e dilettanti. Indirizzo al Piccolo. 2564 M

GHIACCIAIA americana, famiglia, telescopio 296 vedute mondiali, paia (2) pattini Patent, vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2446 M

GRAMMOFONO, voce forte, con 25 dischi, adatto per locale, vendesi. Via Crociera 2, portiere. 8566 M

GRADINI arenaria o calcare sezione 30 per 16 cm., lunghi 1.20 m., pezzi 18 testa destra, pezzi 18 testa sinistra cercansi. Offerte in iscritto sotto «Scala esterna» al Piccolo. 2495 M

LAVAMANO ferro, nuovissimo, fornimento idem, specchio muro, vendonsi. Carducci 28, porta 13. 8461 M

LETTO una persona e mezza vendesi corone 12. Pietà 31, IV, p. 26. 2265 M

LAVAMANO una persona, marmo, specchio, vendesi. Acquedotto 23, interno, I. 8444 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, chiffonniers, lavamano, tutto nuovo, vendo a prezzo conveniente. Fonderia 12, primo, destra. 2560 M

LAMPADA gas, quattro fiamme, altra piccola lira, bracciali, scaldabagno con doccia, altro rame, mobili usati, vendonsi prontamente. - Indirizzo Piccolo. 2552 M

MOTOCICLETTE due cilindri, una leggera, una con carrozzella cercansi. Indirizzo Piccolo. 2570 M

MOBILI vendonsi causa cambiamento di casa, giornata. Salice 3, secondo. 2574 M

MOTOCICLETTA funzionamento perfetto 4 HP, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2434 M

MACCHINA scrivere, apparato «Roneo», usata, cercasi. Offerte «Macchina 8435» Piccolo. 8435 M

MACCHINA da scrivere «Yost» cercasi in buono stato. Offerte sub «Occasione 8568» al Piccolo. 8568 M

MANDOLINO, bilancia, banco zinco e marmo, calzoni uomo, ceste e valigiette vendonsi prezzi d'occasione. Via Chiozza 4, I. 8319 M

MOTORI usati per imbarcazioni acquistansi. Offerte con prezzo, forza, marca indirizzo al Piccolo. 2272 M

MERCE di partita generi manifatture acquistasi. Offerte «Cassa pronta 2262» Piccolo. 2262 M

MOBILI diversi per scrittoio, comuni ed americani in perfetto stato, vendonsi prontamente a prezzo di rara occasione. Indirizzo Piccolo. 2042 M

MACCHINA e accessori per la fabbricazione di quadrelli e stampi per tubi di cemento, acquisterebbesi. Offerte «Quadrelli» al Piccolo. 11962 M

PESA a ponte, portata 500 quintali, nuova, vendesi, prezzo da convenirsi. Rivolgersi Gorizia, via S. Pietro 46. 13478 M

PAPPAGALLO bravo, canarino Hartz, cantore vendonsi. Via Capitelli 5, terzo. 12958 M

PLEUREUSES nera, bella, vendesi, occasione. - Cavana 7, portinaia. 8460 M

PIANINO corde incrociate, moderatore, vendesi, prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 2469 M

PIANINO nero, intarsiato, voce stupenda vendesi, rarissima occasione. Belvedere 57, II. 8559 M

QUADRO elegante ritratto Giuseppe Verdi, lavorato a mano, adatto per salone di musica, vendesi. Via Giuliani 32, trattoria. 2306 M

ROULLET nuovissime 130×82 18 pezzi, vestiti donna, coltrinaggi, vendonsi. Giorgio Galatti 14, I. 8436 M

RUOTABILI signorili, diversi finimenti a petto, collari per uno, due cavalli, vendonsi; rara occasione. Zach, latteria, Cavana 15. 2416 M

SETA nera splendida e colorata vendesi; occasione. Ugo Foscolo 6, II, destra. 2001 M

SALOTTINO nuovo, stile veneziano, vendesi. - Farneto 42, tappezziere. 8310 M

SUSTE due, vendonsi, rara occasione. - Via Bosco 48, primo, sinistra. 8490 M

SETA cruda 14 metri vendesi, prezzo mite; occasione. Cavana 7, portinaio. 8164 M

STANZE matrimoniali, intarsiate, mogano, ciliegio, moderne, garantite, cucine complete, vendonsi. Ferriera 30, falegname. 2468 M

SCRIVANIA splendida, nuova, tutta di legno ciliegio, con 7 cassette, vendesi causa mancanza posto. Indirizzo Piccolo. 2471 M

STUFA (Dauerbrand) cercasi prontamente. Offerte sub «Stufa 2456» Piccolo. 2456 M

SCANSIE belle vendonsi buon prezzo. Via Coroneo 13, porta 9. 2576 M

STANZA da letto e diversi altri mobili, vendonsi causa partenza; rara occasione. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2508 M

SPOLVERINI modernissimi corone 9; vestiti uomo, signora, vendonsi. Scorzeria 1, p. 14. 2418 M

TENDA grande usata cercasi. Scrivere: Trattoria alla Checca, Nabresina. 8514 M

TORNIO in ferro con sopporto, adatto per dilettanti, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2433 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 8440 M

VETRINE grandi uso libreria oppure dispensa, macchina lavare, filtro, vendonsi. Via Retteri 1, I piano, 10-12, oppure 3-5. 12959 M

VASCA da bagno massiccia vendesi. Via della Valle 10, III, p. 11. 2511 M

VIOLINO, mandolino, vendonsi prezzo mite. - Indirizzo Piccolo. 2551 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

AZIENDA lucrosissima, guadagni sicuri, cedesi causa partenza immediata. Trattasi solo con persone note serietà; esclusi mediatori. Buonissimo affare. Offerte «Montebello 8315» Piccolo. 8315 N

AGENZIA generale dell'Istituto di credito accorda prestiti da corone 1000 in più. Qualunque transazione finanziaria. Nessuna spesa anticipata. Ricevesi giornalmente dalle 12-4. Torsanpiero 12, mezzanino 2. 8329 N

BOTTEGHINO erbaggi e frutta, bene avviato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2136 N

BOTTEGHINO compreso commestibili, bene avviato, guadagno garantito, vendesi; due magazzini affittansi cor. 340, buona occasione. Rivolgersi via Salice 4, primo, Cerkvenik. 2421 N

BAZAR centrico, avviato vendesi in giornata, causa partenza, prezzo d'occasione (corone 3400). Indirizzo al Piccolo. 2482 N

CAPITALI per prime ipoteche. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 2506 N

CAPITALE fino 10.000 corone cercasi d'impiegare bene. Offerte «Marco 8511» al Piccolo. 8511 N

CUCINA popolare, esistente 10 anni, centro operaio, vendesi prezzo conveniente, causa partenza. Rivolgersi: Collarsich, caffè Corso. 2557 N

DECRETO trattoria con inventario vendesi prontamente; eventualmente affittasi. Buonissime condizioni. Acquedotto 9, Kremser. 8572 N

DISPONIBILI 5000, 10.000, 30.000, 50.000, 100.000, 150.000 per buone prime città. Offerte «Prontissimo 2504» al Piccolo. Mediatori esclusi. 2504 N

IMPRESA industriale, molto lucrosa, vendesi causa altre occupazioni. Danaro necessario corone 20.000. Offerte sub «Occasione 300» al Piccolo. 8279 N

LATTERIA, cartoleria, chincaglieria da vendere causa altra occupazione. Madonnina 31. 8482 N

MUTUO corone 2000 cercasi sopra villa in Scorcola. Rivolgersi Belvedere 83, I, sinistra. 8527 N

MUTUI riceve chiunque disponga buona garanzia. Pagamenti rateali. Nessuna spesa anticipata. Lavatoio 1, I, 1-3, 5-8 pom. 8480 N

NEGOZIO vestiti fatti da uomo, buona posizione, anche facilitazione pagamento vendesi prontamente. Offerte sub «Negozio 2468» Piccolo. 2468 N

NEGOZIO commestibili, posizione centrica, vendesi causa immediata partenza, prezzo mite. Recapito caffè Rossetti, Vitturelli. 8447 N

NEGOZIO vestiti fatti, bene avviato, Barriera vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 2461 N

PERSONA solvibile con azienda avviatissima, cerca socio, socia, con 3000 corone. Offerte al Piccolo «Sicurezza 8562». 8562 N

TRATTORIA di vecchia nomea vendesi causa altra occupazione a condizioni favorevolissime previo acconto di cor. 1000, anche a rate. - Indirizzo al Piccolo. 2501 N

120.000, 70.000, 12.000, 8.000, 6.000, 8.000 corone cercansi prime intavolazioni sopra stabili città, territorio, tasso 5½-7 percento. - Acquedotto 9, Kremser. 8573 N

17.000 corone disponibili per prima, o seconda intavolazione. Indirizzo Piccolo. 2494 N

2000 corone tengo prontamente disponibili per buona intavolazione, tasso da convenirsi. Offerte «Liquido pronto» Piccolo. 8524 N

40.000 corone offronsi per buona prima ipoteca città. Offerte dirette di non mediatori sub «Capitale» Piccolo. 8579 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTA 4 locali, suburbio, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2410 O

CASETTA-villa cercasi vicinanza città, saldoprezzo 5000. Offerte «Achille 2479» Piccolo. 2479 O

CASE tre nel suburbio, posizione animata vendonsi. Per informazioni rivolgersi Servola N. 1030. 2485 O

CASETTA acqua, gas, prezzo cor. 11.000, saldo prezzo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2452 O

CASA città, rendita 9 percento, saldoprezzo corone 10.000 vendesi prontamente. Offerte al Piccolo «Occasione 8502». 8502 O

CASA con tutto il comfort moderno, libera tasse, città, vendesi urgentemente saldoprezzo cor. 14.000, rende 16 per cento netto. Offerte «Prezzo irrisorio» Piccolo. 8523 O

FONDO 400 tese, angolo, 3 facciate, pressi Giardino, adattatissimo costruzioni, vendesi, permutasi stabile rendita. Indirizzo Piccolo. 1838 O

INGEGNERE geometra assume misurazioni spartizioni, stima case, terreni. Olmo 6, II, destra. 2432 O

PORTOROSE. Bella villa con giardino al mare da vendere; 2500 m., bagno proprio. Prezzo 90.000 corone; un terzo prontamente. Informazioni Pauletich, Portorose. 1545 O

PODERE 50 campi (Monfalcone) motivo circostanze famigliari, vendesi corone 32.000. Offerte «Preme 8528» Piccolo. 8528 O

VILLINO da vendere Pirano, posizione salubre, vista mare. Indirizzo Piccolo. 2326 O

VILLA splendida, con rimessa, posizione salubre, città, vasto giardino ombroso, vendesi. Mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 2269 O

VILLA bellissima, grande giardino, orto, vicino via Rossetti, vendesi. Offerte sub «Patrocle» al Piccolo. 8412 O

VILLINO a Grignano vendesi con o senza giardino; nuova costruzione. Rivolgersi telefono 17-72. 8284 O

VILLA 14.000 metri: Giardino, prato, vigna, 600 alberi fruttiferi, bosco, palazzina nuova, 13 vani, stalla. Rimpetto stazione transalpina Gorizia. Appigionasi, vendesi 26.000, saldoprezzo 12.000. Occasione favorevolissima. Indirizzo Piccolo. 2536 O

VILLINO in posizione saluberrima, vista incantevole; due appartamenti con sei locali ognuno; vendesi saldoprezzo cor. 22.000. Rivolgersi Bachi 10, Ragioneria Coassini. 8552 O

VILLA Monfalcone, centrica, nuova, 12 locali, luce elettrica, comfort, vendesi cor. 34.000. Rivolgersi Barriera 4, portinaio. 8581 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

APPARATI Goerz - Kodak - Ica - Camera Industrie. Grande arrivo. Sabbadini, Ponterosso 6. 2438 P

CUCINE signorili, solide, laccate, marmi, tipi nuovi, nonchè singoli pezzi vendonsi. Cucit, Canova 22. 8180 P

COPRIPOLVERE corone 7 in poi, soltanto presso Dann, Barriera 25. 8531 P

CAMERE matrimoniali e da pranzo di lusso, in palissandro, mogano, altre vario stile, moderne, singoli letto, pranzo, attaccapanni, scrivanie, vendonsi speciale convenienza. Gatteri 44, porta 10. 8517 P

CORTINAGGI bianchi e colorati, massima convenienza. Corso 3, primo piano, Devescovi. 2466 P

CAMERA matrimoniale moderna, vendesi prezzo occasione. Tintore 8, primo, destra. 8549 P

CAMERE matrimoniali, bellissime, mogano, intarsiate, vendonsi prontamente. Falegname, Olmo 4. 8550 P

EMORROIDI e stitichezza, si curano e guariscono colle rinomate Pillole del prof. Giacomini, Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13264 P

FOTOGRAFIA Franceschinis Piazza Goldoni, angolo via Silvio Pellico, 12 fotografie visita corone 6, 12 gabinetto cor. 12. 8137 P

FRAMBUA: squisito sciroppo, corone 1.70 litro; da 10 litri in poi 1.60. Ditta Jurcev, Acquedotto 9. 9173 P

MASSAIE attente nel comperare paste! Le Monopol marche «Occhio», «Cuore», «Gloria» vi danno piena garanzia perchè contengono molte uova fresche come prescritto dalla nuova legge. 6121 P

MODISTA tiene forme recentissime. Riforma cappelli qualunque genere. Tinge, lava, arriccia piume. Sebastiano 6, I. 2435 P

NAFTALINA e canfora gradazione elevata, potentissima, unicamente presso Cillia, drogheria, Poste 6, e Campanile 19. 1507 P

PALMA. Deposito mobili nuovi, via Carducci 20. Cucine dipinte, pronte, mobili Salcano lucidi, moderni, opachi, d'ogni sorta. Suste, materassi. 11280 P

PIUMISTA di Vienna, Piazza Goldoni 5, primo, ricco assortimento piume, pleureuses, fiori, fantasie. Lavoratorio di piume. 8181 P

PIANINI, pianoforti, armonium, nuovi, vendita, scambi, rate, usati noleggiansi, accordatura, prezzi miti. Sanzin, Corso 41. 8445 P

STANZA da letto, da pranzo, cucina laccata vendonsi prontamente causa mancanza spazio. Lavoratorio via Farneto 41. 8578 P

SCALE di legno ogni grandezza vendonsi. Deposito via Caserma 17. 6665 P

STANZE matrimoniali, splendida partita in legno duro, vendonsi a prezzi di grande convenienza. Via Sanità 8, angolo Porporella. 8135 P

TRAFORO. Passatempo utile, dilettevole, bellissimo legname lucidato. Deposito Scorcola 4. 11728 P

TAGLI originali inglesi per vestiti uomo, vendonsi, prezzi incredibili; occasione. Piazza della Borso 14, II. 8113 P

VOLETE fare regali? Al magazzino Brondi Venezia, San Marco, Calle Fuseri 4459, gioielleria, orologeria, argenteria, occhiali. Fabbrica per qualunque ordinazione; le riparazioni si consegnano in giornata. Accettansi cambi. 8728 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE VILLEGGIATURE

8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

BARCOLA! Affittansi stagione estiva appartamenti con o senza cucina, uso giardino. Indirizzo Piccolo. 2560 Q

CARNIOLA superiore, affittansi per giugno settembre due bellissimi appartamenti, tutto ascuno 3 stanze, con o senza cucina, tutto ammobiliato a nuovo, un minuto distante dalla stazione ferroviaria. Prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 13494 Q

CAMERA, cucina affittasi prontamente per villeggiatura. Via Englesechi 395, Stanci Muggia. 2411 Q

CAPRIVA. Affittasi per villeggiatura una la casa, comodamente arredata, con giardino a Capriva, 25 minuti dalla stazione Duttole. Prezzi miti. Indirizzo Albergo Zega, Capriva. 8453 Q

DUTTOLIANO. Affittansi stanze per soggiorno estivo, posizione incantevole. Villa Elvira. 8489 Q

ISOLA. Splendida villeggiatura affittasi, prossimità mare, cabina bagno uso campagna. Indirizzo Piccolo. 2492 Q

LOCALE ammobiliato, due, tre appartamenti affittasi per villeggianti presso Cividale, posizione splendida. Rivolgersi Elena Lesa, Cividale. 13486 Q

LIDO (Venezia). Appartamento stanze ammobiliate, splendida posizione d'affittare. «Scoro», posta Venezia. 8519 Q

LIGNANO. Spiaggia deliziosa. «Grand Hotel Lignano» massimo comfort, 60 stanze presso mare, ottima cucina italiana, tedesca; prezzi miti, giugno ridotti. Corrispondenza: Angelo Marin, Marano Lagunare (Udine). 13488 Q

MARIATROST, presso Graz, Pensione «Teichhof», 5 minuti distante dalla fermativa della l'elettrovia Teichhof. Posizione bellissima vicino al grande proprio bosco di pini, 435 metri sopra il mare, 50 stanze, 2 sale da pranzo, poggiuoli, terrazze, bagni, luce elettrica. Pensione ottima, rinomata. Prospetti gratuiti. 8723 Q

OPICINA. Appartamento ammobiliato affittasi per la stagione. Opicina N. 474, vicinanza stazione ferrovia Stato.

OPICINA! Affittansi alloggi per la stagione estiva e per tutto l'anno, posizione senza pari vere. Rivolgersi: Spaccio tabacchi, Opicina elettrovia.

RANZIANO presso Gorizia nel Castello di ... tansi due o più camere, con comodo di cucina e parco per i mesi estivi. Scrivere ... ziano» Oscar Marussig.

SEMEDELLA presso Capodistria: affittasi appartamento di 3 stanze, cucina, cabina bagno, per la stagione, cor. 500. Informazioni Ufficio amministrazioni De Puppi e Boscolo, ... 19, secondo, telefono 945.

SAGRADO! Affittasi appartamento stagione estiva. Rivolgersi Fonda, floricultore, ... zo Lloyd.

STANZE ammobiliate per villeggiatura ... Vipacco. Barriera 23, I.

VILLEGGIATURA! Collina tra Umago e ... vastissima campagna, bosco, affittasi per stagione. Indirizzo Piccolo.

ZANCHEN, presso Villaco, bella villeggiatura, Villino 6 stanze, cucina, veranda, completamente ammobiliato, cabina sul lago, affittasi stagione estiva, corone 450. Rivolgersi ... Dorligo, Piazza Nicolò Tommaseo N. 2.

VILLEGGIATURA: Maria Fieberbrundl, St. Johann presso Herberstein, stazione ferroviaria Hartberg, Stiria orientale, in una magnifica villa, posizione incantevole, in mezzo al bosco, con bei passeggi e splendida vista sul luogo e circondario, affittansi appartamenti estivi: 3-5 stanze chiare e spaziose, con ... menti colorati, mobilio signorile, con ... veranda, cucina, dispensa, cantina, tettoia ... legnami, oppure singole stanze separate con comodità del bagno. Intorno alla villa terreno bene coltivato confinante al bosco. Rivolgersi «Verschönerungsverein», oppure al signor ... mann, redattore della «Grazer Tagespost».

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALMA. Raccomandai segretezza ritenendo vere importante motivo. Augurom... o sabato rivedervi per spiegarmi meglio ... dubitate prudenza. Infiniti.

AGNELLO! Seguii nervosamente la corrispondenza di un'ignota, chiedendomi se ... ste voi a risponderle.... equivocando.... si tratterà mai di me quando vi si ... rerà qualcosa!!....

MATRIMONIO contrarrebbe giovane serio ragazza onesta di buona famiglia, avente ... te. Fermo posta Giuseppina «Meccanico ...

MATRIMONIO contrarrebbe giovane ... ne, posizione seria, rendita 10.000 corone ... signorina anche senza dote purchè affettuosa ... Scherzi esclusi. Offerte possibilmente con fotografia che si restituisce sub «Oscarre» ... centrale.

MATRIMONIO contrarrebbe impiegato ... rantenne, divorziato, capitale corone ... con divorziata o vedova, bella presenza, ... ni 30-35 con dote. Scrivere sub «Janina» ... centrale, verso scontrino.

MATRIMONIO contrarrebbe signorina quattrenne, di distinta famiglia, avente ... dita fissa mensile, con giovane serio, leale ... na posizione. Anonime cestinansi. Scrivere ... rietà» fermo posta Stadion.

MATRIMONIO contrarrebbe signora ... divorziata, con signore dabbene, anche ... tempato; anonime cestinansi. Scrivere ... 100» posta centrale, verso scontrino.

M. R. Favorite darmi un abboccamento mediante lettera fermo in posta Stadion ... ria».

MATRIMONIO contrarrebbe signore, ... anni, con signora avente piccola dote ... rie offerte posta restante verso scontrino «Argo 8503».

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo.

MARIA 1913. Vi conosco e non desidero ... vedova così allegra. Fernando.

MATRIMONIO. Signora germanica, perfettamente ... sima, bella presenza, parla perfettamente ... italiano, intelligente e colta, sola al mondo, ... contrarrebbe matrimonio con signore benestante, privo d'affetto, anche vedovo con ... «E. D.» fermo posta Abbazia.

MARIA. Scrivete mio indirizzo preciso ... go e giorno dell'abboccamento. E.

8 maggio. Martedì Attendendo con la più ansia tue nuova notizie, invioti col cuore ... pidante, mio pensiero ardentissimo, tutti ... b.... più affettuosi. Scongiuroti mantenerti ... ma. Nostro infinito affetto deve dartene ... za. Lunghissimi, tutto tuo.

12 agosto. Ringrazioti tua tanto desiderata ... Ricordo sempre con piacere bei giorni ... sati assieme; speriamo ritorneranno ... felici. Invioti mille ardenti b.... tuo.

TRIESTE. Bella, tanto bella e mia! Vi ... in ginocchio e Vi bacio le mani ...

TRILBY. Non ti scordar di me! Spero ... sere venerdì al caffè, passaci.

FEDELE amico viene pregato dare ... schiarimenti a M. W., possibilmente ... messo affinchè lettera non cada altre ...

SIGNORE distinto, quarantenne, desidera trarre matrimonio con disinteressata, ... gante, onesta signora, vedova o divorziata, trentacinquenne. Scrivere «Onestà» posta centrale.

SIGNORA benestante cerca seria ... matrimoni. «Tranquillità» posta ... sa, scontrino.

POSTA restante 70 P., viene pregato ... Barriera sotto proprie iniziali.

ALCOOLISMO: Consigli per guarire ... alla Lega del bene, via Raffineria 11, ... 3 alle 4 pom.